

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
23	Vita del Popolo	11/10/2020	<i>SEMPRE MENO ACQUA PRELEVATA DAL PIAVE</i>	3
8	Il Corriere Apuano	10/10/2020	<i>"PULIAMO IL MONDO" CON LEGAMBIENTE</i>	4
32	Corriere dell'Umbria	09/10/2020	<i>UN ACCORDO DI PROGRAMMA PER SISTEMARE LA RETE FOGNARIA</i>	5
12	Il Crotonese	09/10/2020	<i>DIGA SUL PATIA A PORTATA DI MANO CON I FONDI PER IL SUD ORA SI PUO'</i>	6
36	Il Giornale di Vicenza	09/10/2020	<i>PIOGGIA DI MILIONI PER IRRIGARE I CAMPI</i>	7
26	Il Mattino - Ed. Caserta	09/10/2020	<i>ALLAGAMENTI, DOPO L'SOS AGRICOLTORI PIANIFICATA LA BONIFICA DEI CANALI</i>	9
22	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotonese	09/10/2020	<i>IL CONSORZIO ENTRA A FAR PARTE DELLA SUA</i>	10
19	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	09/10/2020	<i>IL PREMIO 'DE AQUA ED TERRA' A TRE GIOVANI STUDENTI CALABRESI</i>	11
10	Il Sannio	09/10/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, DOMENICA SI VOTA</i>	12
1	La Nazione - Ed. Massa	09/10/2020	<i>PONTE CROLLATO GIANI: "A ROSSI PIENI POTERI COME A GENOVA"</i>	13
22	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	09/10/2020	<i>BASTA ALLAGAMENTI A BORGIO RIVO, ACCORDO TRA ENTI</i>	14
14	La Notizia (Giornale.it)	09/10/2020	<i>LETTERE - TERRITORIO FRAGILE IL TAV PUO' ASPETTARE</i>	15
6	La Nuova Cronaca di Mantova	09/10/2020	<i>CONSORZI DI BONIFICA RUOLO DA NON TRASCURARE</i>	16
24	La Nuova Ferrara	09/10/2020	<i>BONIFICA, DAL SUD L'OPERA VINCITRICE DEL CONCORSO</i>	17
3	La Sentinella del Canavese	09/10/2020	<i>IL SAVENCA SRADICA UN PEZZO DI ACQUEDOTTO ROGGIA PIENA DI DETRITI</i>	18
29	La Voce di Mantova	09/10/2020	<i>ANBI, PIANO SU RETE IDRAULICA DA 4 MLD E 21MILA POSTI DI LAVORO</i>	19
23	L'Arena	09/10/2020	<i>"SERVE UNA CABINA DI REGIA PER FRENARE GLI ALLAGAMENTI"</i>	20
26	Liberta'	09/10/2020	<i>MANUTENZIONE ALLA DIGA SCATTA L INVITO A LIMITARE L USO DI ACQUA POTABILE</i>	21
38	L'Unione Sarda	09/10/2020	<i>FURTI D'ACQUA, ARRIVANO LE SANZIONI</i>	22
20	Metropolis	09/10/2020	<i>PULIZIA DI VASCHE E CANALI PATTO COMUNE-REGIONE</i>	23
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	09/10/2020	<i>ANBI, AGRICOLTURA ITALIANA HA BISOGNO DI ACQUA MA PROLIFERARE DEI POZZI MINACCIA ASSETTO IDROGEOLOGI</i>	24
	Algheronews.it	09/10/2020	<i>MALTEMPO, COLTURE A RISCHIO NELLA VALLE DEL COGHINAS</i>	25
	Estense.com	09/10/2020	<i>CONCORSO INTERNAZIONALE "DE AQUA ET TERRA": SUCCESSO DI TRE GIOVANI ARTISTI CALABRESI</i>	27
	Gazzettadiavellino.it	09/10/2020	<i>CONSORZIO BONIFICA UFITA, RINNOVO ORGANI ELETTIVI DOMENICA 11.</i>	29
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	09/10/2020	<i>LA CONTROCHIAVICA CE', ALLOPERA LA RETE DI CANALI</i>	31
	Gigliolnews.it	09/10/2020	<i>DA LUNEDI' AL VIA LA PULIZIA DEI FOSSI COMUNALI</i>	36
	Lanazione.it	09/10/2020	<i>BASTA ALLAGAMENTI A BORGIO RIVO, ACCORDO TRA ENTI</i>	38
	Meteoweb.eu	09/10/2020	<i>CAMBIAMENTI CLIMATICI: L'ITALIA "FRONT OFFICE DEL PERICOLO DI DESERTIFICAZIONE"</i>	39
	Notiziediprato.it	09/10/2020	<i>SICUREZZA IDRAULICA, LAVORI SUL FUNANDOLA A MONTEMURLO PER EVITARE LE ESONDAZIONI</i>	41
	Ravennanotizie.it	09/10/2020	<i>WEEK-END CONCLUSIVO DI ITINERA. IL 10 OTTOBRE MICHELE DOTTI AL TEATRO DI MICOPERI E L'11 IL DARSENA</i>	43
	SardegnaReporter.it	09/10/2020	<i>COLTIVAZIONI NELLA BASSA VALLE DEL COGHINAS A RISCHIO</i>	45
	Valdinievoleoggi.com	09/10/2020	<i>CORDOGLIO AL CONSORZIO PER LA PERDITA DEL COLLEGA RAFFAELE CITERA</i>	47
	Viveresenigallia.it	09/10/2020	<i>LA STORIA E IL FUTURO DEL PONTE II GIUGNO: TRA CURIOSITA' E NOSTALGIA. COSA ATTENDERSI?</i>	49

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

<b>Rubrica</b>	<b>ConSORZI di Bonifica - web</b>			
----------------	-----------------------------------	--	--	--

Laltrogiornale.it				
-------------------	--	--	--	--

		08/10/2020		
--	--	------------	--	--

			<i>APERTO A SENIGALLIA IL CANTIERE PER PROCEDERE ALLA DEMOLIZIONE DEL PONTE 2 GIUGNO</i>	
--	--	--	--	--

				50
--	--	--	--	----

**CONSORZI**  
Settimana nazionale  
della bonifica e tutela  
dell'ambiente

# Sempre meno acqua prelevata dal Piave



**A** margine della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, il presidente del Consorzio di Bonifica Piave Amedeo Gerolimetto, nella sede dell'Ente a Montebelluna, ha fatto il punto della situazione sui temi del deflusso ecologico e fiume Piave, risparmio idrico e tutela dell'ambiente e ha messo in luce i lavori programmati in provincia di Treviso. Nello specifico Gerolimetto ha analizzato la misura del Deflusso ecologico (De) inserita nella Direttiva europea Quadro acque che entro il 2021 sostituirà il precedente Deflusso Minimo Vitale (Dmv), sottolineando da un lato "l'adesione all'obiettivo di diminuire i prelievi dal Piave e garantire una sempre maggiore qualità sotto il profilo ecologico ambientale, dall'altro ha manifestato la forte preoccupazione che l'applicazione del De sia devastante dal punto di vista economico, ambientale e paesaggistico su un territorio molto ampio, vissuto e abitato da centinaia di migliaia di cittadini e con attività economiche di elevata valenza". Secondo il presidente del Consorzio, infatti, l'applicazione del De, nella misura prevista dalla Direttiva, "potrebbe generare una riduzione della portata disponibile del 50% con nette diminuzioni

della produzione agricola e con pesanti ricadute sulle aziende del settore e sull'occupazione. La drastica riduzione della portata irrigua, poi, porterebbe a minore produzione di energia elettrica, alla diminuzione del turismo, a cambiamenti dell'ambiente e del paesaggio".

Per questi motivi, Gerolimetto ha auspicato delle misure compensative per raggiungere un soddisfacente equilibrio tra utilizzazioni e salvaguardia dell'ambiente nell'intero territorio dell'alta pianura veneta, fra le quali il finanziamento di ulteriori reti pluvirrigue (a pioggia) in sostituzione di quelle a scorrimento (tramite canali), con un abbattimento della quantità d'acqua prelevata dal Piave e con l'utilizzazione di cave non più attive nel trevigiano per accumulare acqua piovana, da utilizzare per l'irrigazione. Il Consorzio, da parte sua, si è impegnato, tra le altre cose, a proporre e attuare un Progetto di monitoraggio ambientale nel tratto mediano del fiume Piave, a provvedere alla progettazione e realizzazione di impianti a pluvirrigazione, a favorire metodologie di irrigazione a basso consumo all'interno del proprio comprensorio, a incrementare il controllo

sull'utilizzazione dell'acqua e a contrastare gli sprechi, a realizzare interventi per ridurre le perdite d'acqua e a migliorare il servizio sensibilizzando la popolazione sull'uso responsabile dell'acqua. "L'impegno prioritario del Consorzio - ha detto inoltre Gerolimetto - è finalizzato alla riconversione dei sistemi irrigui grazie ai progetti finanziati nell'ambito del Piano nazionale di Sviluppo rurale 2014-2020, per la riduzione del prelievo dal fiume Piave per un importo complessivo di 20 milioni di euro. Ciò consentirà una diminuzione del prelievo d'acqua dal Piave di circa 1.200 l/s, grazie alla maggior efficienza del sistema per aspersione rispetto all'attuale sistema per scorrimento. Saranno infatti trasformati da scorrimento a pluvirrigazione circa 3060 ettari a Istrana, Paese, Quinto, Crocetta del Montello e Arcade e a metà ottobre inizieranno i lavori con la posa di

oltre 270 km di condotte di vario diametro". "Ci sono ancora però 25.000 ettari da trasformare da canalette a condotta in pressione per un importo di 200 milioni di euro di investimenti - ha precisato il presidente del Consorzio - per posare nuove condotte, realizzare i bacini idrici di pianura e le stazioni di pompaggio tramite fondi di finanziamento dall'Unione europea, Stato e Regione. Per affrontare questa sfida stiamo preparando progetti esecutivi per 62.000.000 di euro che poi saranno indispensabili per intercettare finanziamenti per i lavori previsti dal 2021. Per l'attività di progettazione abbiamo ottenuto finanziamenti per 1.152.000 euro dal Ministero delle Infrastrutture, integrati con ulteriori risorse proprie del Consorzio per 135.000 euro".

Giovanni Cosatti



Lunigiana

“Puliamo il mondo”  
con Legambiente

Si è tenuta in 4 zone della Lunigiana la 28ª edizione della manifestazione



Legambiente è un'Associazione ambientalista italiana, nata nel 1980, con il motto “Pensare globalmente, agire localmente”. Infatti l'attenzione primaria è rivolta ai problemi legati al degrado ambientale ed urbanistico, al nesso fra economia ed ambiente, con interesse costante per i temi dell'educazione e della formazione civica dei cittadini. E anche quest'anno il coronavirus non ha fermato l'evento “Puliamo il mondo” svoltosi nel weekend dal 25 al 27 settembre scorsi e giunta alla sua 28ª edizione. In tutta la penisola tantissimi cittadini e volontari di Associazioni hanno ripulito dai rifiuti, frutto di inciviltà, strade, piazze, aree verdi, ed anche spiagge e sponde dei fiumi. Lo slogan scelto è stato “Per eliminare le tossine a volte basta un cestino. Fai attività fisica che fa bene a te e all'ambiente”. Il kit di “Puliamo il mondo” conteneva, quest'anno, sacchi ad hoc, composti da oltre l'80% di plastica riciclata, atti a raccogliere guanti e mascherine dispersi un po' ovunque. Ed anche la Lunigiana si è attivata con quattro punti in cui i volontari si sono dedicati alla pulizia per lanciare un messaggio di speranza e futuro sostenibile al Paese in forte difficoltà: **ad Albiano Magra, a Scorcetoli, a Bagnone e a Castagnetoli**. Assieme a Legambiente hanno contribuito all'opera, l'Alfa Victor Filattiera, la Pro Loco Viviamo Albiano, il Comune di Bagnone ed anche il Consorzio di Bonifica Toscana Nord con il sabato dell'ambiente. Tanti i volontari che si sono alternati per aiutare a ripulire l'ambiente: un esercito pacifico di “pettorine gialle”. In particolare a Bagnone si sono impegnati per “tirare a lucido” alcune zone del luogo: Sasso Rosso, Anguillara, Mulimi di Marzo raccogliendo una mole di rifiuti: carta, mozziconi di sigarette, plastica, bottiglie e pure oggetti ingombranti. Dopo impegno e fatica, i lavoratori hanno messo il cartello riportante la frase “Area pulita”. Ivana Fornesi





# L'assessore Salvati lancia la proposta dopo il nubifragio che ha causato danni soprattutto a Borgo Rivo Un accordo di programma per sistemare la rete fognaria

**TERNI**

■ Si va verso un accordo di programma per risistemare tutte le fognature di Borgo Rivo. La forte pioggia di questi ultimi giorni ha messo ancora meglio in evidenza la necessità di sistemare la rete fognaria in alcune zone della città che hanno subito allagamenti e disagi. Polemiche sul campo politico non sono mancate. L'assessore all'Ambiente Benedetta Salvati ieri ha convocato una riunione tra il Comune e il Servizio idrico integrato per programmare e attuare gli interventi prioritari a tutela del rischio idrogeologico nel territorio comunale. "I pro-

blemi riscontrati sul funzionamento del sistema fognario di Borgo Rivo, zona maggiormente colpita dalla recente pioggia - ha detto l'assessore - sono dovuti al mancato adeguamento delle fogne e dei sistemi ricettori in relazione al maggior carico urbanistico che quel comparto territoriale ha registrato negli ultimi 20 anni. Occorre realizzare degli scolmatori di massima piena sul fosso Rivo. Interventi complessi che impongono il coinvolgimento di diversi attori: Regione, Comune, Auri, Servizio idrico integrato e Consorzio di bonifica Tevere Nera". Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di program-

ma, il sindaco convocherà già la prossima settimana una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

L'approvazione dell'accordo di programma comporterà la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera. Tale dichiarazione cesserà di avere efficacia se le opere non avranno avuto inizio entro tre anni. "Contiamo - ha concluso Salvati - di mettere in atto uno strumento dinamico e condiviso che consentirà di affrontare le criticità per rispondere in modo efficace ai bisogni di sicurezza della nostra comunità".

**M.L.S.**

Maltempo Il Comune sta preparando un piano



# Prima riunione operativa

## Diga sul Patia a portata di mano

### Con i fondi per il Sud ora si può

**INCONTRO**

a Cariatì nei giorni scorsi al quale ha partecipato Roberto Torchia presidente del Consorzio di bonifica Jonio Crotonese Dall'invaso acque per irrigare 6.000 ettari di terreno

**AURELIA PARENTE**

Torna alla ribalta il progetto della diga sul Patia, un'opera che consentirebbe di porre fine al fenomeno della desertificazione soprattutto nella provincia di Crotona ed in parte di quella di Cosenza.

Il progetto, che risale agli anni Sessanta, è condiviso dai Consorzi di bonifica dello Jonio Crotonese e dello Jonio Cosentino e sostenuto dai Comuni della zona. Lunedì 5 ottobre a Cariatì l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Filomena Greco, ha convocato il presidente del Consorzio di bonifica dello Jonio Cro-

tonese, Roberto Torchia, il direttore Vittorio Gangale e l'ingegnere Salvatore Bevilacqua, per quello dello Jonio Cosentino il presidente Marsio Blaiotta.

**SBARRAMENTO DI 168 METRI**

Il progetto prevede un invaso di circa 16 chilometri quadrati e prevede una presa con una traversa sul Nicà con una quota di sbarramento di 168 metri e un accumulo di 40 milioni di metri cubi di acqua. È prevista una diga in materiali sciolti con una lunghezza di circa 550 metri. L'opera andrebbe a servire un bacino di circa 6.000 ettari irrigabili, di cui circa 5.000 nel cro-

tonese, in un territorio che comprende Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa fino ad Ugento, e 900 nel cosentino. Ma l'opera non servirebbe solo per porre fine alla desertificazione. Dei 40 milioni di metri cubi invasi, infatti, 30 sarebbero destinati all'uso irriguo e 10 all'idropotabile, con l'intento di sostituire, così, il sistema di alimentazione dei pozzi del torrente Lipuda in aggiunta a quello dei pozzi del fiume Trionto.

"La riunione - commenta Torchia - è andata molto bene. Il progetto abbraccia le due province, ma in particolare quella di Crotona. L'idea non ha mai trovato riscontro, ma adesso siamo in

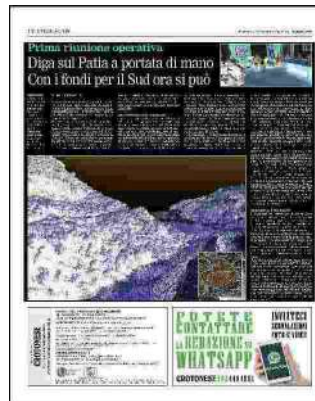
una fase che va dal preliminare al definitivo, perché nel 2008 si è ottenuto un finanziamento per fare questo tipo di analisi. Mancano i finanziamenti per effettuare dei carotaggi di tipo geologico per analizzare i materiali del terreno, perché la vasca non sarà più in cemento armato, come previsto dal progetto degli anni Sessanta, ma direttamente nel terreno dove è predisposta la realizzazione. Nella tragedia della pandemia abbiamo trovato un aspetto positivo, che è quello dei fondi a favore delle infrastrutture nel Sud Italia, quindi bisogna che i territori si facciano trovare preparati a questa opportunità".

Questa scelta di investimento, che chiaramente non sarà immediato, rappresenta un'opportunità, non solo per la possibilità di irrigazione di 5.000 ettari del territorio crotonese che attualmente non dispongono di questo servizio, ma anche una "tranquillità dal punto di vista idropotabile per tutta questa fascia di territorio ed in più assurgerebbe anche a livello paesaggistico, basta pensare ai laghi artificiali silani, ma che con il tempo si sono così incastonati nel territorio che sembra che ci siano sempre stati e svolgono anche un'altra funzione rispetto a quella volgare del serbatoio", aggiunge Torchia.

**'INSIEME SI È PIÙ FORTI'**

L'idea nel 1962 aveva prodotto un progetto esecutivo, ma poi ha trovato molti ostacoli, quali, ad esempio, la mancata conformità dei calcoli rispetto all'invaso dei 40 milioni metri cubi. Ora questo aspetto è stato superato con le nuove tecnologie che non dovrebbero ostacolare le previsioni. Il progetto ha già ottenuto un parere da parte dell'Autorità di bacino finalizzato all'ottenimento della concessione per uso plurimo comprendente l'idroelettrico, l'idropotabile e l'irriguo.

Tra circa quindici giorni una nuova riunione vedrà insieme tutti i sindaci dei territori interessati per portare avanti questo progetto, attraverso l'approvazione di delibere di indirizzo e di sostegno, insieme alle due province. "Insieme - conclude il presidente del Consorzio di bonifica dello Jonio Crotonese - si è più forti e si può ottenere maggiore visibilità in Regione, affinché questa opera venga inserita nella programmazione come prioritaria".





**AGRICOLTURA.** Un maxi-contributo al Consorzio di bonifica permetterà nel giro di pochi anni di rivoluzionare l'approvvigionamento idrico

# Pioggia di milioni per irrigare i campi

## Un sistema per portare l'acqua in 930 ettari di terreni e la possibilità anche di ricaricare la falda Sonza: «Meno sprechi, nuove sfide per le aziende»

**Elena Rancan**

Una pioggia di milioni è in arrivo per rinnovare i sistemi di irrigazione dei terreni agricoli del Bassanese. Il ministero delle politiche agricole, infatti, ha concesso al Consorzio di bonifica Brenta un contributo di ben 12 milioni di euro per realizzare il progetto di un nuovo impianto pluvirriguo, meglio definito come irrigazione a pioggia, nella destra alta Brenta.

«Non solo noi, ma gli stessi agricoltori aspettavano da anni questo finanziamento - ha spiegato il presidente del Consorzio Enzo Sonza, in occasione di una conferenza stampa tenutasi a Rosà proprio per presentare l'intervento -. Questo contributo risponde sia alle esigenze delle aziende agricole, aprendo così a nuove sfide, sia alla soddisfazione delle normative europee sul risparmio dell'acqua e sulla ricarica della falda».

Il progetto che sarà predisposto ha quindi una doppia valenza: la prima riguarda il

potenziamento del servizio irriguo a favore delle colture agrarie del territorio con la tecnica dell'irrigazione di precisione, che consente il massimo risparmio idrico possibile, la seconda invece è quella appunto di contribuire alla ricarica della falda.

Nello specifico sono previste la realizzazione di una nuova centrale di pompaggio in Comune di Colceresa e di una rete di condotte che verranno posate in sotterraneo e in cui l'acqua, proveniente dal Brenta, verrà messa in pressione, andando ad alimentare nel periodo irriguo le aziende agricole per un primo lotto di 930 ettari. Nel periodo extra-irriguo, inoltre, per ricaricare la falda, sarà infiltrata una portata d'acqua attraverso la rete tubata.

Il progetto, presentato alcuni anni fa, riguarda un'area di 1550 ettari nei comuni di Colceresa, Schiavon, Breganze e Sandrigo e si sviluppa ad ovest e a sud degli esistenti impianti pluvirrigui consorziali, alimentati dalle esistenti centrali di pompaggio di Marostica e Nove.

«A differenza dei sistemi tradizionali di irrigazione a scorrimento - ha aggiunto il direttore del Consorzio Umberto Niceforo - si utilizzerà solo l'acqua necessaria, aprendo la possibilità anche a nuove colture specializzate e di pregio, dando così una importante risposta al territorio. Con questo intervento verrà garantita l'acqua a tutti con una logica collettiva: il consumo di acqua passerà dai 2 litri al secondo per ettaro con il sistema a scorrimento, ai 0,6 l/secondo per ettaro con il sistema a pioggia, sino ai 0,3 l/secondo per ettaro con il sistema a goccia. È questo il futuro».

L'opera finanziata comprende la costruzione della centrale di pompaggio, per un importo di 1 milione e 62 mila euro e la posa della rete tubata per 7 milioni e 500 mila euro, a cui si aggiungono gli oneri di acquisizione delle aree per 640 mila euro, l'iva al 22% ed altri oneri di esecuzione.

Una volta completato il progetto, sarà possibile alimentare altri lotti, sia in pianura

che in collina, tramite ulteriori finanziamenti per l'estensione della rete.

Le procedure per la consegna dei lavori prevedono l'indizione delle gare d'appalto entro 3 mesi, entro 18 mesi l'aggiudicazione definitiva ed entro 20 mesi l'inizio dei lavori, che dovranno essere completati nell'arco di 36 mesi.

L'intero intervento sarà successivamente illustrato nel dettaglio anche agli utenti interessati. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il nuovo sistema di irrigazione consentirà anche la ricarica della falda



La presentazione del progetto in municipio a Rosà



## L'emergenza

# Allagamenti, dopo l'sos agricoltori pianificata la bonifica dei canali

**VAIRANO PATENORA**

**Antonio Borrelli**

Troppi allagamenti e disagi per gli agricoltori. Sono partiti gli interventi straordinari del Consorzio di Bonifica nei canali di scolo per migliorare radicalmente il deflusso delle acque meteoriche del territorio.

Dopo i ripetuti allagamenti registrati con le prime forti piogge autunnali, l'amministrazione guidata da Bartolomeo Cantelmo ha inviato istanza e segnalazione al consorzio per interventi urgenti, prima che le condizioni climatiche peggiorino ulteriormen-

te con l'avvicinarsi dell'inverno. Un intervento - quello della bonifica dei canali di scolo nelle aree periferiche - che recentemente stanno adottando diversi comuni dell'alto Casertano. In estate la medesima operazione di bonifica era stata attivata a Sparanise.

Dopo 40 anni, lo scorso luglio è stato infatti bonificato il fosso Alberone, quello che canalizza tutte le acque in entrata ed in uscita del depuratore A. Dopo due anni di lavoro, caratterizzati da diverse interlocuzioni tra il sindaco Salvatore Martiello e il Consorzio di Bonifica, è stato siglato in Prefettura un protocollo di intesa che prevede una lunga e deli-

cata programmazione sull'infrastruttura. Il piano è cominciato proprio con un intervento strutturale tanto atteso nelle campagne di Sparanise.

La bonifica è infatti di fondamentale importanza per gli agricoltori che ogni anno erano costretti ad affrontare tra mille difficoltà l'emergenza e i conseguenti danni delle esondazioni del canale. Ma i lavori di bonifica hanno potuto contribuire anche ad una corretta manutenzione del depuratore e per garantire il corretto funzionamento dell'impianto. Ma le bonifiche dei canali di Vairano e del fosso Alberone seguono quella di tre anni fa attivata nel canale Rio Lanzi, al confine tra Sparanise e Francolise. Un'iniziativa avviata nell'ambito dei lavori messi in atto per far fronte alla preoccupante situazione ecologica nel territorio di Sparanise e dei comuni limitrofi che insistono nell'agro caleno.

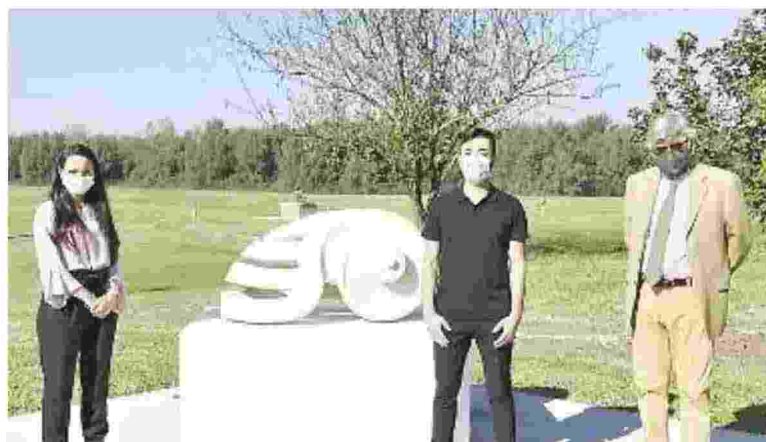
© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **PROVINCIA**  
**Il Consorzio  
entra a far parte  
della Sua**

Il presidente facente funzioni della Provincia di Crotone, Simone Saporito, e il presidente del Consorzio di bonifica Ionio crotonese, Roberto Torchia, hanno firmato la convenzione per la gestione associata delle procedure di affidamento degli appalti di lavori, beni e servizi. Il consorzio ha quindi aderito alla Stazione unica appaltante. La convenzione siglata presso il palazzo della Provincia contribuirà, dunque, a velocizzare le procedure per l'affidamento dei servizi in un settore di importanza cruciale per il territorio.





## Il premio 'De Aqua ed Terra' a tre giovani studenti calabresi

**MAROZZO**

**Dante** sosteneva che la sfera dell'acqua doveva essere in qualche sua parte più alta della terra abitabile nella nota 'De Aqua et Terra' da cui prende ispirazione il concorso nazionale di scultura indetto dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, arrivato ieri alla terza edizione, premiando tre brillanti studenti. Al concorso ha collaborato l'istituto d'arte 'Dosso Dossi' di Ferrara. Il Consorzio ha pensato a un percorso all'aperto dove installare le sculture davanti allo storico idrovoro di Marozzo diventato Ecomuseo della Bonifica. L'obiettivo, mediante il linguaggio della scultura, è accompagnare il visitatore in un viaggio emozionale attraverso il paesaggio e la sua storia idraulica che nel tempo ha plasmato il territorio. Ieri sono stati premiati

Francesco Maiuolo, Marta Marino e Francesco Barbieri (in **foto** con il presidente del Consorzio Franco Dalle Vacche), tre giovani di Vibo Valentia e studenti all'Accademia di Belle Arti 'Fidia', che hanno dato vita alla scultura 'Principio', realizzata in pietra leccese. Richiamando con l'opera il principio su cui si fonda l'origine della vita, immaginando una conchiglia che, come prezioso ritrovamento archeologico fossile, riemerge dal prosciugamento delle acque per opera della bonifica, testimonianza concreta del legame tra acqua e terra. «Questa terza edizione premia degli studenti di Vibo Valentia - dice Dalle Vacche - e ne sono molto contento. Importante è anche il connubio col 'Dosso Dossi' che oltre ad essere parte giudicante, darà l'opportunità di confronto ai propri studenti».





## Ad Apice il seggio per Buonalbergo, Paduli, Sant'Arcangelo e San Giorgio la Molara

# Consorzio di bonifica, domenica si vota

Ume aperte domenica 11 ottobre per il rinnovo degli organi sociali del Consorzio di bonifica dell'Ufita.

Si vota dalle 8 alle 22 per l'elezione dei 20 membri elettivi del Consiglio dei delegati del Consorzio, nei dodici seggi elettorali individuati nel comprensorio di riferimento dell'ente: Apice, Ariano, Bisaccia, Castelfranco in Miscano, Frigento, Grotta-minarda, Melito, Montecalvo Irpino, Montefalcone di Valfortore, San Nicola Baronia, Scampitella e Vilanova.

Sono 37 i comuni (tra Irpinia,

Sannio e provincia di Foggia) e 33mila i contribuenti coinvolti nelle operazioni elettorali: parteciperanno al voto i proprietari di immobili che siano in regola con il pagamento dei ruoli di bonifica. I voti convergeranno su un'unica lista, che contempla i rappresentanti delle varie organizzazioni agricole presenti nei comuni che compongono l'area di intervento del Consorzio di Bonifica.

I candidati sono Francesco Vigorita, Pina Lungarella, Remo Damiano, Anna Mustone, Salvatore Giannetta, Generoso Frattolillo, Um-

berto Colantuono, Tommaso Palumbo, Carmela Circelli, comune di Ariano (il nuovo sindaco o un suo delegato), Michele Di Cicilia, Stefano Abruzzese, Raffaele Ciccone, Leonardo Riccio, Giuseppe D'Agostino, Nicola Gambacorta, Carmine De Rosa, Alessandro Tufo, Michele Masuccio e Stefano De Lillo.

All'interno del nuovo Consiglio saranno poi nominati il presidente, il vicepresidente e il resto della deputazione. Il Consorzio abbraccia un comprensorio con superficie pari ad ettari 72.744 ricadenti su 37 Comuni

dei quali, 25 in provincia di Avellino, 8 in provincia di Benevento (Apice, Buonalbergo, Castelfranco in Miscano, Ginestra degli Schiavoni, Montefalcone Valfortore, Paduli, San Giorgio La Molara e Sant'Arcangelo Trimonte) e 4 in provincia di Foggia (Anzano di Puglia, Faeto, Roseto Valfortore e Sant'Agata di Puglia).

Restando al territorio sannita, la sede del seggio si trova ad Apice, nel centro sociale di viale della Libertà, riferimento anche per Buonalbergo, Paduli, Sant'Arcangelo Trimonte e San Giorgio la Molara.



**ALBIANO MAGRA**

# Ponte crollato Giani: «A Rossi pieni poteri come a Genova»

Luparia a pagina 15

## Pro Loco al lavoro per pulire il fiume

Albiano, volontari all'opera per togliere i rifiuti sulla strada per Tirolo e lungo gli argini dei canali in collina

**ALBIANO MAGRA**

**La lotta** alla plastica in mare comincia dai fiumi. Ecco perché alcuni volontari della Pro loco ViviAmoAlbiano si sono messi a pulire il fiume lungo la strada per Tirolo e negli argini dei canali in collina. In una giornata di sole, armati di guanti e sacchetti e con l'immane pettorina azzurra si sono dati appuntamento per pulire. Mantenere puliti e curati i corsi d'acqua è il primo passo per salvare le tartarughe marine e il Mediterraneo. Con questa consapevolezza, il Consorzio di Bonifica Toscana Nord

e tanti comuni si sono impegnati nell'iniziativa nata per prevenire e combattere gli incivili che utilizzano i corsi d'acqua come discarica. Così facendo contribuiscono non poco a far sì che i rifiuti finiscano in mare, dove tutti i fiumi defluiscono. Ogni anno vengono riversati negli oceani otto milioni di rifiuti plastici e si calcola che oggi ci siano 150 milioni di tonnellate di plastica. Nel Mediterraneo ci sono 58 rifiuti per chilometro quadrato, per il 96% di plastica. In Italia, ogni 100 metri di spiaggia si trovano in media 620 rifiuti, all'80 per cento di plastica. La lotta alla plastica in mare inizia proprio dai fiumi: nell'ottica del principio 'pensare globale, agire locale', tutti possono dare un piccolo ma importante contributo per la sicurezza ambientale del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari della Pro loco ViviAmoAlbiano impegnati per togliere i rifiuti lasciati dagli incivili che dai fiumi poi arrivano inevitabilmente al mare



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Basta allagamenti a Borgo Rivo, accordo tra enti

Il Comune convoca il Sii e coinvolge Regione e Consorzio di bonifica

### TERNI

**Accordo** di programma tra diversi enti per risolvere gli allagamenti nella zona di Terni nord e in particolare a Borgo Rivo. È quanto emerso dalla riunione tra Comune e Servizio idrico,

convocata dall'assessore Benedetta Salvati. «Abbiamo analizzato il modello operativo per programmare ed attuare gli interventi prioritari a tutela del rischio idrogeologico - spiega Salvati - anche in relazione agli effetti degli eventi meteorologici avversi che sono stati registrati nell'ultimo periodo. Tra questi scenari, assume priorità l'adeguamento delle infrastrutture fognarie della zona nord». «I problemi sulla rete fognaria -

ricorda il Comune - sono dovuti al mancato adeguamento della rete stessa e dei sistemi ricettori rispetto al maggior carico urbanistico degli ultimi 20 anni. Occorre perciò realizzare degli scolmatori di massima piena per scaricare i volumi dei reflui in eccesso. Si tratta di interventi complessi che impongono il coinvolgimento di diversi attori: Regione, Comune, Auri, Servizio Idrico e Consorzio di Bonifica Tevere Nera»





## Territorio fragile Il Tav può aspettare

Leggo su *La Notizia* che il presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica, Vincenzi, ha pronto un piano per far partire centinaia di cantieri e mettere il territorio in sicurezza da frane ed esondazioni. Ma allora fermiamo il Tav, che è un'opera inutile, e dirottiamone i fondi in queste opere più urgenti.

**Nicoletta Romita**  
*via Facebook*



# CONSORZI DI BONIFICA Ruolo da non trascurare

Sicurezza idrogeologica per tutelare e valorizzare acqua e agricoltura

**N**ell'ampio contesto della sostenibilità e della tutela ambientale, si inserisce una realtà storica. Non trascurabile. Quella dei Consorzi di bonifica. Se ne parla poco, è vero. Perché il lavoro che svolgono non è di quelli che occupano le prime pagine dei giornali. Eppure architetture, impianti, uomini e donne sono da sempre l'immagine concreta della tutela dei territori. Con particolare riferimento alle acque. La recete "Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione" ha confermato questo compito essenziale nell'ambito del patrimonio naturale e agricolo in particolare.

Presidenti nazionale, regionale e provinciale attorno a un tavolo (foto) per ribadire quello che si è fatto e nel sollecitare attenzione nelle sedi deputate: "I cambiamenti climatici, la pandemia e l'eccessiva



cementificazione- sottolinea Elide Stancari, presidente del Consorzio Territori del Mincio - mettono a dura prova le attività. Ma continuiamo sulla nostra strada puntando a benessere sociale, economico e ambientale con al centro il patrimonio dell'acqua".

Sei i Consorzi che insistono nel Mantovano con compiti specifici nella regolazione delle acque del lago di Garda, nella tutela dei canali di irrigazione, nella realizzazione di barriere di protezione, nel potenziamento degli impianti. Nell'incontro tra i dirigenti,

nella sede di Mantova, tutto quanto è stato ribadito con uno speciale appunto da parte del presidente dell'Associazione Nazionale (ANBI) Francesco Vincenzi: "Ciò che ci sta particolarmente a cuore è preservare la salute dei cittadini e tutelare quella dei lavoratori. Migliaia di persone che non si tirano mai indietro e anche durante i periodi più duri della pandemia hanno continuato a operare".

Ora si guarda alle nuove tecnologie con interesse, anche l'uomo è il primo attore nel garantire, giorno dopo giorno, la sicurezza idrogeologica e lo sviluppo di un comparto essenziale per tutti, quello dell'agricoltura.

Alessandro Folli, presidente del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi e di ANBI Lombardia, ribadendo l'utilità di comunicare e dialogare grazie al web e ai canali social, lancia una sfida: "Nel cospicuo pacchetto di miliardi del Recovery Fund ci deve essere lo spazio per dare sostegno ai Consorzi: un treno che passa solo una volta e, come è successo per Expo, con l'Europa non si può scherzare. E noi dobbiamo salire su questo treno".



MAROZZO

## Bonifica, dal Sud l'opera vincitrice del concorso

MAROZZO

Dante sosteneva che la sfera dell'acqua poteva, anzi doveva essere in qualche sua parte più alta della terra abitabile nella nota "De Aqua et Terra" ed è proprio da questa visione che prende il nome il concorso nazionale di scultura indetto dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, arrivato alla terza edizione, premiando tre giovani e brillanti studenti.

Un concorso che vede anche la forte collaborazione del Dosso Dossi di Ferrara in



L'opera che ha vinto il concorso

una vera interconnessione culturale tra le due realtà.

### IN COSA CONSISTE

In un'ottica di apertura del Consorzio in ogni aspetto, ponendo molta attenzione alla cultura, si stanno installando opere scultoree realizzando un percorso all'aperto pensato in 10 piazzole nell'ottocentesco impianto idrovoro di Marozzo divenuto Ecomuseo della Bonifica.

L'obiettivo, mediante il linguaggio della scultura, è accompagnare il visitatore in un viaggio emozionale attraverso il paesaggio e la sua storia idraulica che nel tempo ha plasmato il territorio. Premiati Francesco Maiuolo, Marta Marino e Francesco Barbieri, tre giovani di Vibo Valentia e studenti all'Accademia di Belle Arti "Fidia" della città. Ad aver

colpito la giuria è stata la molteplicità di interpretazione e lettura della loro scultura, secondo la sensibilità e la conoscenza dell'osservatore, legata tanto alla natura, quanto all'opera dell'uomo.

### IL SIGNIFICATO

Con "Principio", il titolo della scultura vincitrice e realizzata in pietra leccese, gli artisti hanno voluto sottolineare il principio su cui si fonda l'origine della vita, immaginando una conchiglia che, come prezioso ritrovamento archeologico fossile, riemerge dal prosciugamento delle acque per opera della bonifica, testimonianza concreta del legame indissolubile tra l'acqua e la terra. Soddisfazioni per insegnanti e vertici del Consorzio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





VIDRACCO E BALDISSERO

## Il Savenca sradica un pezzo di acquedotto Roggia piena di detriti



Il bypass con cui è stato salvato il servizio a Vidracco

VIDRACCO

Lo scorso venerdì notte la piena del Savenca ha sradicato trecento metri di tubazione dell'acquedotto che serve Vidracco e Baldissero.

Solo l'intervento dei tecnici di Smat ha evitato che i due paesi restassero a lungo senz'acqua. Con un bypass realizzato lungo il passaggio pedonale sul ponte di Vistrorio, Smat ha infatti allacciato la conduttura che scorre sulla sponda destra del Chiusella, alla linea dell'acquedotto che serve Ivrea.

Nella serata di sabato, una volta verificata la potabilità dell'acqua, l'approvvigionamento idrico per i due paesi è poi tornato alla normalità. Per consentire l'intervento di ripristino della fornitura d'acqua, durante l'intero pomeriggio è stata interrotta la viabilità dalla e per la Valchiusella. A gestire la deviazione del traffico è intervenuta una squadra dell'Associazione carabinieri in congedo di Castellamonte. Sottolinea il sindaco di Vidracco, Antonio Bernini: «Dobbiamo davvero essere grati ai militi castellamontesi in congedo che si sono subito precipitati sul posto per presidia-

re gli snodi stradali interessati dalla sospensione del transito dei veicoli – ha tenuto a precisare premessa -. La loro competenza, insieme con quella degli operatori di Smat, ha alleviato il disagio sia della popolazione che degli automobilisti». Aggiunge Bernini: «Siamo ora in attesa che, dopo la funzionale quanto temporanea soluzione adottata, venga realizzata una nuova linea di tubatura dell'acqua, che sostituisca quella danneggiata».

A Baldissero, invece, gli amministratori fanno i conti con la piena del Chiusella che ha completamente riempito di detriti e tronchi la roggia che porta l'acqua dal torrente fino al paese e nelle campagne circostanti dove gli allevatori, grazie alla roggia, abbeverano il loro bestiame. In compagnia del vicesindaco Mauro Ferrero, tecnici del Consorzio d'irrigazione Est Orco, che gestisce la roggia, hanno intanto effettuato un sopralluogo per quantificare i danni ed avviare una richiesta di interventi urgenti. «Neanche gli anziani del paese ricordano un evento simile», commenta un desolato Mauro Ferrero. —



# Anbi, piano su rete idraulica da 4 mld e 21 mila posti di lavoro

**ROMA** Investimenti per oltre 4 miliardi di euro e 21.000 posti di lavoro. E' quanto prevede il Piano di efficientamento della rete idraulica del Paese, presentato a Roma dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). In Italia - si sottolinea nel documento - ci sono 90 bacini idrici, la cui capacità (mc. 697.775.190) è ridotta di oltre il 10% (mc. 72.439.993), perché interruti; per la loro pulizia si stima un costo di quasi 291 milioni di euro, capace di garantire circa 1.450 posti di lavoro. "È evidente che riportare la potenzialità degli invasi italiani alle quote originarie significa dotare il territorio di un enorme serbatoio a servizio della multifunzionalità della risorsa idrica", commenta Francesco Vincenzi, presidente di Anbi.

Non solo. Dal Piano di progetti definitivi ed esecutivi (iter burocratico espletato ed in attesa solo di finanziamento), redatto dai Consorzi di bonifica ed irrigazione italiani, emerge anche che nel Paese ci sono 16 bacini incompiuti (capacità complessiva: mc. 96.015.080), per il cui completamento servono circa 451 milioni di euro, che attiverebbero 2.258 posti di lavoro. Da questi dati - aggiunge Massimo Gargano, direttore Generale di Anbi - emerge chiaramente come mettere a regime l'esistente debba essere un obiettivo prioritario per il Paese". Il Piano Anbi presenta anche 729 progetti per opere di manutenzione straordinaria sulla rete idraulica italiana; costo previsto: oltre 2 miliardi 365 milioni di euro in grado di assicurare circa 11.800 posti di lavoro. Non solo: il Piano guarda al futuro ed



indica la possibilità di realizzare rapidamente 23 nuovi bacini di accumulo idrico (capacità: mc. 264.493.800) per un investimento di

oltre 1 miliardo e 230 milioni di euro con 6.154 nuovi posti di lavoro.

"Il nostro Piano - prosegue il presidente di Anbi - è un concreto contributo, che offriamo al governo nel quadro del Green New Deal, uno dei paradigmi degli interventi finanziabili dal Recovery Fund ed i cui tempi sono dettati dai cronoprogrammi europei: istruttorie completate entro il 2023, conclusione e rendicontazione dei lavori entro il 2026. Avere un importante pacchetto di progetti in avanzato iter burocratico, contiamo possa contribuire nelle impegnative trattative, che il premier si troverà ad affrontare nelle prossime settimane. L'importante è fare presto e fare bene: i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno dimostrato di saperlo praticare".





**SOS AMBIENTE.** Dopo i recenti disastri in città e in provincia per il maltempo, emerge l'urgenza di fare prevenzione

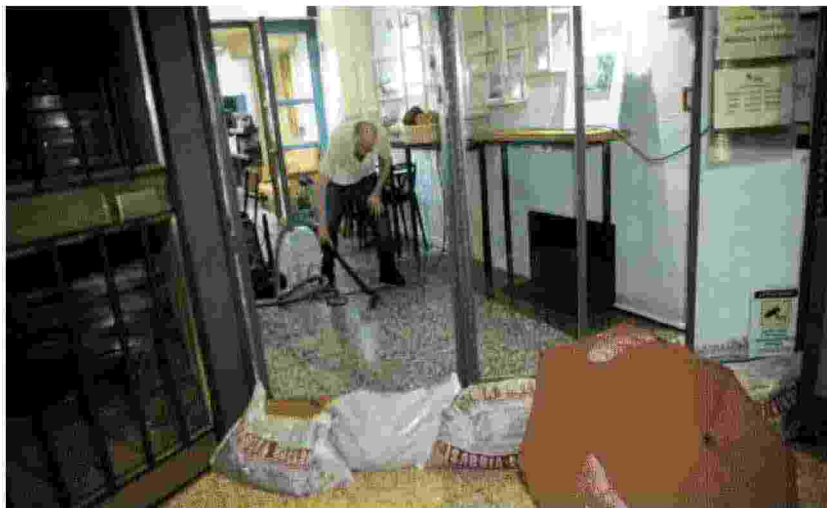
# «Serve una cabina di regia per frenare gli allagamenti»

Sinergia tra Ato, Comune, Consorzi di bonifica, Acque Veronesi e Genio  
«Adesso la nostra priorità è mettere mano in fretta alla rete fognaria»

Ilaria Noro

Contro gli allagamenti, scende in campo un team tra enti, consorzi e istituzioni, tra cui Comune, Ato (Consiglio di Bacino dell'ambito veronese), Consorzi di Bonifica, Acque Veronesi, Genio Civile. Le riunioni si susseguono da settimane e anche oggi, durante l'assemblea d'ambito dell'Ato che deciderà su nuovi investimenti e progettualità, sarà affrontato l'argomento. Sul piatto, decisioni importanti circa la pianificazione dei tavoli chiamati ad affrontare le criticità con un approccio che vuole finalmente essere di prevenzione, più che emergenziale.

«C'è da decidere come aprire e rendere operativi questi tavoli. Noi ci mettiamo a disposizione con un ruolo di coordinamento che, al momento, non c'è ma che deve essere costruito. Del resto, il problema è più che mai attuale, la situazione complessa: ormai a fronte di eventi atmosferici intensi si va sott'acqua un po' ovunque», spiega Luciano Franchini, direttore dell'Ato. A seguito dei recenti



Un esercizio di Veronetta invaso dall'acqua durante uno dei recenti nubifragi

allagamenti che hanno colpito città e provincia, infatti, il Consiglio di Bacino Veronese ha promosso questi incontri in tavolo tecnico con le aziende di gestione Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi, finalizzati al coordinamento di iniziative, da formalizzarsi in collaborazione con gli enti locali, i consorzi di bonifica e il genio civile.

Per il Comune si stanno occupando della questione gli assessori Marco Padovani e Ilaria Segala.

«È convincente che tali sinergie, oltre a individuare le precise cause degli allagamenti, possano produrre iniziative e progetti idonei all'approccio risolutivo dei problemi nonché la possibilità di attingere a finanziamenti, sia-

no essi regionali, statali o comunitari che altrimenti non potrebbero essere acquisiti», argomenta Bruno Fanton, presidente dell'Ato Veronese. Tra le priorità, un adeguamento diffuso e capillarizzato delle fognature. È oggettivo infatti che le reti fognarie attuali risalgono, per lo più, a oltre trent'anni fa e che ad oggi dimostrano sempre

più spesso la loro inadeguatezza, soprattutto a fronte degli più evidenti cambiamenti climatici. Le reti fognarie, secondo i nuovi standard devono garantire un elevato livello di funzionalità e non devono recare disagio alla popolazione, né arrecare danni all'ambiente. L'obiettivo è quindi ridurre in maniera significativa l'impatto ambientale residuo delle reti fognarie miste e delle reti fognarie ad uso esclusivo delle acque meteoriche, e il conseguente impatto sociale sulla popolazione derivante dal loro malfunzionamento.

Il programma di adeguamento delle reti fognarie, che sarà presto portato all'attenzione del Ministero dell'Ambiente, delle Autorità di Distretto delle Alpi Occidentali e del Fiume Po, della Regione del Veneto avrà come obiettivi strategici - elencano dall'Ato - quelli di evitare le esondazioni fognarie derivanti dai fenomeni atmosferici; adeguare gli sfioratori di piena ai nuovi standard nazionali e regionali; ridurre i quantitativi di acque parassite e di acque meteoriche convogliate agli impianti di depurazione.

«Chi non si mette in viaggio non arriverà mai a destinazione», aggiunge Fanton. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Manutenzione alla diga scatta l'invito a limitare l'uso di acqua potabile



I lavori di manutenzione alla diga di Mignano dovrebbero concludersi il 20 novembre FOTO LUNARDINI

## Lunedì partiranno i lavori della Bonifica all'invaso di Mignano disagi comunque limitati per la popolazione con i pozzi a valle

### VERNASCA

La diga di Mignano, a partire da lunedì prossimo, 12 ottobre, sarà oggetto di importanti lavori di manutenzione straordinaria. Questo intervento, programma-

to e organizzato dal Consorzio di bonifica, impedirà il prelievo dell'acqua per l'uso idropotabile sino alla sua conclusione, prevista, se non ci saranno complicazioni, intorno al 20 novembre prossimo. I comuni della Valdar-

da e della collina che sono normalmente serviti dall'impianto di potabilizzazione che preleva l'acqua da Mignano e che verrà temporaneamente disattivato, sono Castellarquato, Fiorenzuola, Gropparello, Lugagnano e Verna-

sca. Ireti, l'azienda che gestisce la distribuzione dell'acqua, ha comunque garantito una erogazione alternativa, avvalendosi dei pozzi a valle. Pur essendo una situazione non emergenziale, la stessa Ireti ha invitato le amministrazioni dei comuni interessati ad emettere un'ordinanza di limitazione dell'acqua potabile. Il sindaco di Castellarquato Giuseppe Bersani è stato tra i primi a commentare la situazione: «Abbiamo appreso e recepito il comunicato stampa arrivato da Ireti nel quale si informano i Comuni interessati riguardo a lavori di straordinaria manutenzione alla diga di Mignano. Abbiamo già provveduto quindi, come indicato da Ireti, ad emettere un'ordinanza che impegni i nostri cittadini a limitare l'acqua per l'uso idropotabile. Fortunatamente il clima attuale e la stagione autunnale in cui ci stiamo inoltrando, rende questa accortezza di più facile rispetto. Confido nel senso civico dei miei concittadini e li ringrazio fin da subito per la collaborazione; colgo inoltre l'occasione per ricordare che limitare il consumo di acqua è una prassi che dovrebbe diventare abitudine tutto l'anno, un piccolo gesto di sostenibilità ambientale». Le complesse operazioni che il Consorzio di bonifica andrà ad effettuare avranno lo scopo di mantenere efficienti gli scarichi di fondo, i quali nonostante gli ottantasei anni di servizio risultano ancora ottimi e funzionali. Oltre a queste operazioni verrà eseguita una ulteriore pulizia dell'imbocco degli scarichi profondi. La diga di Mignano, inaugurata il 24 maggio del 1934 è, da sempre, stata mantenuta in efficienza grazie ad una minuziosa e costante manutenzione che rende l'invaso ancora oggi moderno. **Flu**



**Consorzio bonifica.** Previsto un sovrapprezzo del 50 per cento degli importi contestati

# Furti d'acqua, arrivano le sanzioni

Irrigazione, i maggiori abusi riscontrati a Cabras, Arborea e Terralba

Dopo i controlli effettuati attraverso le immagini satellitari stanno partendo le prime sanzioni agli agricoltori che non pagano e rubano l'acqua del Consorzio di bonifica di Oristano. Secondo indiscrezioni, gli abusivi che si allacciano da anni alle condotte consortili sarebbero un migliaio; il 10% circa degli utenti dell'Ente di via Cagliari. Un danno che incide non solo sui bilanci del Consorzio, ma che ricade pesantemente soprattutto sugli agricoltori regolari, costretti in questi anni, a farsi carico anche di questi costi nelle cartelle irrigue. Nessuna delle zone irrigate dal Consorzio purtroppo è immune da questa piaga; il furto dell'acqua è diffuso in tutto i Campidano di Oristano, sia nel Comprensorio nord che in quello sud e interessa decine di Comuni della provincia Oristanese.

## Le zone rosse

Ad Arborea e nel Sinis di Cabras si registrano i maggiori furti d'acqua, come nel distretto di Terralba e Mogoro. Ancora, nel riordino fondiario di Zeddiani, di Cirras e Zerfaliu, per arrivare a Milis e San Vero Milis e soprattutto nell'hinterland di Oristano. Da Brabau a Benaxi, da Pesaria a Fenosu per arrivare sino alla golena del Tirso: un'infinità di terreni serviti dalle condotte del Consorzio e alle quali gli

## CARTELLE E MULTE

**Le aziende**  
Secondo i dati del Consorzio di bonifica dell'Oristanese sarebbero un migliaio i consorziati che si collegano alle condotte consortili senza pagare

**Gli ettari**  
L'estensione complessiva dei terreni irrigati illegalmente si aggira sui 2mila ettari. È stata calcolata quest'anno dai tecnici del Consorzio



●●●●  
**NEL CAMPO**  
Impianti consortili per l'irrigazione dei terreni

agricoltori senza scrupoli, si allacciano abusivamente. I dati ufficiosi dei terreni irrigati illegalmente, relativi ai controlli effettuati quest'anno dai tecnici del Consorzio, raggiungerebbero una superficie superiore ai 2mila ettari. Campi coltivati a carciofo, riso, mais, ortive ed erba medica, quelli più diffusi, ed irrigati del tutto gratuitamente.

## I controlli

Il sistema di rilevazione satellitare presentato nel 2019 non era mai entrato in funzione ed è stato attivato dalla nuova amministrazione insediata a fine anno e guidata da Carlo Corrias. «Si è passati da una fase teorica a

una fase operativa con l'adozione di sistemi tecnico-scientifici che ci hanno permesso di contestare questi abusi agli evasori - spiega Corrias - grazie a una task force di tecnici abbiamo raggiunto questo importante risultato: far pagare tutti gli utenti che utilizzano l'acqua in modo che tutti paghino meno. Siamo decisi a adottare il pugno di ferro nei confronti di chi in maniera fraudolenta utilizza l'acqua danneggiando gli utenti onesti. In questi giorni stanno partendo le contestazioni».

## Le sanzioni

Gli utenti oggetto del contenzioso dovranno pagare

un sovrapprezzo del 50% degli importi contestati. Avranno dieci giorni di tempo per mettersi in regola, se non lo faranno la sanzione raddoppierà. Se dovessero reiterare i furti nei prossimi anni scatterà la denuncia penale. Il telerilevamento satellitare, attraverso il Sentinel 12, individua le superfici coltivate grazie ad appositi sensori a infrarossi; ha la capacità di distinguere tra differenti tipi di superficie e di area. Permette, nel dettaglio, il monitoraggio accurato del territorio del Consorzio di bonifica nel periodo di erogazione del servizio di irrigazione.

Elia Sanna





Sarno

# Pulizia di vasche e canali Patto Comune-Regione

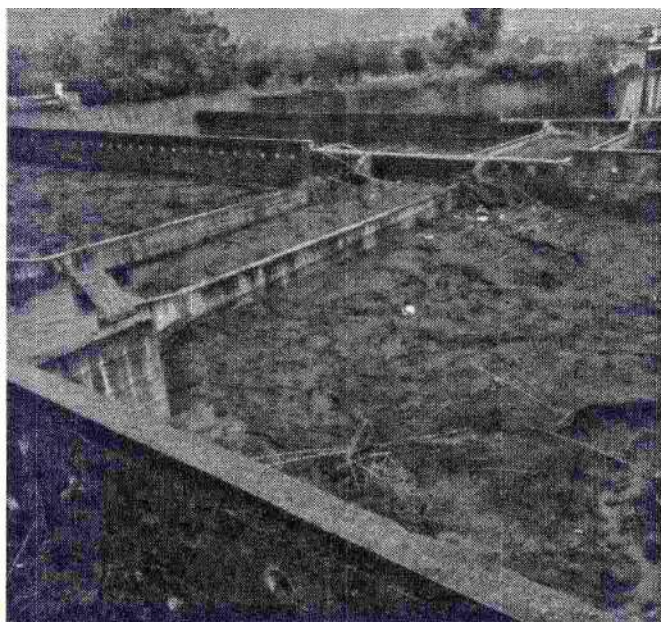
*Incubo dissesto, incontro tra il sindaco e i vertici di Sma  
Nei giorni scorsi sono stati assegnati 600mila euro di fondi*

Manutenzione e pulizia di canali e vasche: riunione operativa ieri a Napoli presso la sede del Genio Civile tra Comune di Sarno, Consorzio di Bonifica e Sma Campania. Obiettivo: stilare una strategia incisiva per scongiurare il rischio di frane in un territorio che, appena qualche giorno fa, ha dovuto fare i conti con grandi disagi tanto che si resero necessari alcuni sgomberi. Il primo cittadino Giuseppe Canfora precisa: «Le priorità del nostro territorio sono state discusse anche alla

luce delle nuove verifiche e degli ulteriori sopralluoghi effettuati negli ultimi giorni - sottolinea il primo cittadino - Lavoriamo per risposte immediate e, con i primi fondi stanziati dalla Regione Campania, abbiamo già effettuato i primi interventi di somma urgenza. Bisogna continuare con i lavori nelle aree critiche ed in tutte le zone in cui vi sono briglie, canali, valloni e vasche». A fronte di questo, abbiamo già nei giorni scorsi, Canfora - assieme ai tecnici e agli esperti del Comu-

ne - ha proceduto ad una ricognizione nelle aree più critiche, quelle segnate dagli incendi del mese scorso e lo scivolamento di fango e detriti a valle. Dunque, centro storico, via Braccigliano, zona San Vito. Sopralluoghi anche nelle zone di Episcopio, Foce e Lavorate. «Chiedo a tutti la massima attenzione e collaborazione - sottolinea ancora il sindaco - Siamo sul territorio insieme alla Protezione Civile Comunale, i volontari, i vigili urbani, i tecnici del Comune». Poi l'appello ai

propri concittadini: «Per qualsiasi segnalazione, non esitate a contattarmi» specifica ancora Canfora. A Sarno dunque massima attenzione contro il dissesto idrogeologico con la necessità di avviare interventi di manutenzione straordinaria nel nome della prevenzione. Proprio di recente, sono arrivati 600mila di euro a Sarno per pulire vasche e canali. Dalla Protezione Civile e dalla Regione Campania si punta a finanziare la messa in sicurezza dei versanti montuosi della città.



LE VASCHE  
Incontro tra il sindaco Carfora e Sma  
per la pulizia delle vasche e dei canali





*“Terra mare e non solo.  
Quando il primario si trasforma in secondario  
e muove il terziario.”*



“I cambiamenti climatici pongono l'Italia come front office del pericolo di desertificazione nell'area del Mediterraneo; l'agricoltura italiana ha crescente bisogno di acqua, cui non si può rispondere, incrementando i prelievi dalla falda attraverso i pozzi, perché ciò comporta pericolose conseguenze sull'equilibrio idrogeologico di terreni già fragili; per questo, chiediamo alla politica precise scelte di investimento in favore dell'irrigazione collettiva come quella gestita dai Consorzi irrigui e di bonifica, esempio internazionale di innovazione. L'acqua è una risorsa preziosa e come tale va gestita nel segno della sussidiarietà, contrastando scelte individuali, che possano pregiudicare l'assetto del territorio. **E' una scelta di sostenibilità, indispensabile per confrontarsi con scelte comunitarie che, come il Deflusso Ecologico, penalizzerebbero il settore primario italiano, privilegiando impostazioni oscurantiste.** Senza acqua non può esserci agricoltura e l'agricoltura è cibo per tutti.”

A tornare ad evidenziare i pericoli della “deregulation dei pozzi” e la necessità di una forte attenzione in Europa è l'**Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** attraverso le parole del **Direttore Generale, Massimo Gargano**, intervenuto ad un convegno sul futuro dell'irrigazione, organizzato ad Arezzo dal Consorzio di bonifica Alto Valdarno; nell'occasione, **il neo Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, ha voluto siglare tra i primi atti, il Patto per l'Acqua**, impegnandosi a creare nuove infrastrutture irrigue, superando la logica dell'approvvigionamento autonomo, che danneggia l'ambiente, non ha margini di innovazione, ha costi importanti per le imprese agricole riducendone i redditi ed incide negativamente sulla competitività delle produzioni sui mercati.

“Altrettanto significativo – prosegue il **DG di ANBI - è il ribadito impegno della Ministra, Teresa Bellanova, per valorizzare le aree interne ed invertire la tendenza all'abbandono**, favorendo, attraverso la multifunzionalità agricola, la resilienza e la vitalità delle aree rurali in un'ottica di salvaguardia del territorio. Nella strategia di futuro per il sistema Paese può essere un'opportunità importante anche per l'occupazione.”

**In quest'ottica ed in previsione degli impegni per il Recovery Fund, i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno presentato al Governo 858 progetti definitivi ed esecutivi, cioè cantierabili, per l'efficientamento della rete idraulica nazionale; potrebbero garantire oltre 21.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 4 miliardi e 339 milioni di euro.**

“E' un contributo concreto per un Paese, che è agli ultimi posti nella capacità di utilizzo delle risorse europee – conclude **Gargano** - Dopo di noi, solo Croazia, Romania e Spagna.”



## ARTICOLI CORRELATI

09/10/2020

**Sana, Coldiretti: BIO  
vola 2 mln di ettari, è  
record storico**

■ HOME

■ AGRICOLTURA

■ INCHIESTE

■ INTERVISTE

■ IN PARLAMENTO

■ PESCA

■ LE BATTUTE  
DI...

■ ALIMENTAZIONE

■ TURISMO

■ MADE IN UE

[Pubblicità](#)
[Redazione](#)
[Contatti](#)



[AMBIENTE](#)
[ARTE](#)
[ATTUALITÀ](#)
[CRONACA](#)
[CULTURA](#)
[POLITICA](#)
[SPETTACOLO](#)
[SPORT](#)

Breaking News

Tutela della Pelo\_

[Home](#) > [Senza categoria](#) > Maltempo, colture a rischio nella valle del Coghinas



## Maltempo, colture a rischio nella valle del Coghinas

9 Ottobre 2020 - 11:47

Senza categoria

SASSARI – La bassa valle del fiume Coghinas, la tutela delle sue coltivazioni, ripropongono un problema sul quale intervenire tempestivamente. Le forti precipitazioni di fine settembre hanno fatto suonare un campanello d'allarme, **il primo di una stagione autunnale e poi invernale, che rischia di mettere in ginocchio un intero sistema agricolo di alto profilo e di altrettanto elevata redditività**. Piogge sì, ma non solo, già da ora si è dimostrata fragile la funzionalità dei canali di bonifica che non hanno consentito alle acque di defluire e di fatto inondando i campi coltivati e concimati.

Su questa situazione grave e su cui è necessario intervenire più che tempestivamente, interviene Confagricoltura, che sottolinea i rischi, soprattutto in termini di perdite economiche, che potrebbe produrre per **le colture agricole e in particolar modo quelle legate al carciofo, l'assenza di un'azione da parte del Consorzio di Bonifica del nord Sardegna sui canali di recupero delle acque**. Ed auspica un pronto intervento del settore tecnico dello stesso Consorzio che prenda atto della situazione ormai non più procrastinabile.

"La situazione è difficile e lo sarà ancora di più mentre ci addentriamo verso l'inverno –

Recenti

Popolari



**Maltempo, colture a rischio nella valle del Coghinas**

Ottobre 9, 2020



**Taglio voli da Alghero e Olbia, basta prese in giro**

Ottobre 9, 2020



**Centro accoglienza, 57 positivi: è allarme**

Ottobre 9, 2020



**Tutela della Pelosa, al via gli espropri**

Ottobre 9, 2020



**Crisi e possibile ripresa, intervista con Visconti |video**

Ottobre 9, 2020



**Quartu, minacce contro la Lega: Zoffili denuncia**


Ottobre 8, 2020



tiene a sottolineare senza nascondere la sua preoccupazione, il presidente di Confagricoltura nord Sardegna, Matteo Luridiana – ecco il motivo per il quale chiediamo, recependo le sollecitazioni, più che legittime, dei nostri associati, che il **Consorzio di Bonifica intervenga al più presto con un piano d'azione per ripulire i canali di bonifica e renderli efficaci nella loro funzione**. Questo è l'unico strumento per tutelare le colture di tutto questo importantissimo centro agricolo". Di fatto i canali non solo non consentono alle acque di defluire ma la loro ostruzione rappresenta un pericolo di esondazione costante. Un pericolo che le aziende agricole di questo territorio non possono correre.

0 Comments

Sort by Oldest ↕

 Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Condividi:

[f FACEBOOK](#)
[g+ GOOGLE PLUS](#)
[t TWITTER](#)
[p PINTEREST](#)
[in LINKEDIN](#)

ARTICOLI CORRELATI



**Sanità, proroga graduatorie: personale prezioso**

Rubrica: Senza categoria



**Menjalguer, evento di successo: progetto per Alghero**

Rubrica: Senza categoria



**"Crisi, stop tributi e incontro urgente"**

Rubrica: Senza categoria

< Precedente:

**Taglio voli da Alghero e Olbia, basta prese in giro**

SONDAGGI

Sorry, there are no polls available at the moment.

VIDEO





estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Ven 9 Ott 2020 - visite

Attualità | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



## Concorso internazionale “De Aqua et terra”: successo di tre giovani artisti calabresi

*L'opera già installata all'Ecomuseo a Marozzo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. La chiocciola: dalla natura alla tecnologia*

Dante sosteneva che la sfera dell'acqua poteva, anzi doveva essere in qualche sua parte più alta della terra abitabile nella nota “De Aqua et Terra” ed è proprio da questa visione che prende il nome il concorso nazionale di scultura indetto dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, arrivato oggi alla terza edizione, premiando tre giovani e brillanti studenti. Un concorso che vede anche la forte collaborazione del Dosso Dossi di Ferrara in una vera interconnessione culturale tra le due realtà.



In un'ottica di apertura del Consorzio in ogni aspetto, ponendo molta attenzione alla cultura, si stanno installando opere scultoree realizzando un percorso all'aperto pensato in 10 piazzole nell'ottocentesco impianto idrovoro di Marozzo divenuto Ecomuseo della Bonifica. L'obiettivo, mediante il linguaggio della scultura, è accompagnare il visitatore in un viaggio emozionale attraverso il paesaggio e la sua storia idraulica che nel tempo ha plasmato il territorio. Dopo ‘Il Nocchiere’ di Michelangelo Galliani nel 2018 e la “Maestra delle acque” di Nicola Zamboni nel 2019, sono stati premiati Francesco Maiuolo, Marta Marino e Francesco Barbieri, tre giovani di Vibo Valentia e studenti all'Accademia di Belle Arti “Fidia” della città.

Ad aver colpito la giuria è stata la molteplicità di interpretazione e lettura della loro scultura, secondo la sensibilità e la conoscenza dell'osservatore, legata tanto alla natura quanto all'opera dell'uomo.

Con “Principio”, il titolo della scultura vincitrice e realizzata in pietra Leccese, gli artisti hanno voluto sottolineare il principio su cui si fonda l'origine della vita, immaginando una conchiglia che, come prezioso ritrovamento archeologico fossile, riemerge dal prosciugamento delle acque per opera della bonifica, testimonianza concreta del legame indissolubile tra l'acqua e la terra. Affidandosi al sintetismo, si colpisce e si stuzzica l'immaginazione e nel contempo al suo interno

permette allo sguardo di rinvenire fossili rilevanti che danno ulteriore importanza alla pietra.

“Questa terza edizione – dice il presidente del Consorzio Franco Dalle Vacche – vede premiati degli studenti dell’Accademia di Belle Arti di Vibo Valentia, che esprime quindi giovanissimi artisti di valore. Le prime due edizioni sono state vinte da artisti noti e maturi della nostra regione. Oggi la commissione ha segnalato questi giovani originari di tutt’altro ambiente e perciò ne sono stato molto contento, per l’ampliamento che si dà al Premio. Altro aspetto importante è il connubio creatosi col Dosso Dossi che oltre ad essere parte giudicante, con l’incontro di domani con questi artisti, gli studenti avranno l’opportunità di un confronto costruttivo peraltro con giovani come loro che hanno fatto un determinato percorso formativo”.

Insieme alla dirigente dell’istituto estense Francesca Apollonia Barbieri ha dunque ribadito quanto entrambi abbiano l’obbligo e il dovere di conservazione del patrimonio storico e artistico del territorio.

“Grazie per questa occasione che fa conoscere il progetto di tre giovani calabresi ma anche di far emergere un’Accademia che spesso è nascosta e non è oggetto di tanta attenzione – dicono Francesco Maiuolo e Marta Marino – è un onore avere la nostra opera in questa splendida cornice che valorizza tutto il territorio di Ferrara. Era progettata per un esame e cercando un concorso con il tema dell’acqua abbiamo incrociato questo, che aveva risposnde incredibili, dove peraltro la spirale della chiocciola prende anche il significato della nuova vita dell’impianto trasformato in Ecomuseo. Nel 2018 eravamo stati classificati ed ora premiati.

“Un’opera – commenta Barbara Guzzon del Consorzio – dal forte senso evocativo che ha la sua forza nell’allusività consentendo di espandere la visione di quella che è una semplice forma permette dunque a chi guarda, una lettura personale con significati diametralmente opposti che vanno dalla natura all’essenza umana della produttività tecnologica. Se c’è chi infatti vede la chiocciola come un essere della natura legata alla terra e all’acqua, basta cambiare lo sguardo per vedere in questa forma la tipica chiocciola delle pompe idrovore, il movimento circolare dell’acqua e, nelle fenditure, le griglie fermaerba”.

## Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



### **OPPURE**

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

**Scoop Media Edit**

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

(Banca BPER)



FACEBOOK  
INSTAGRAM  
YOUTUBE

SOCIAL  
MEDIA  
MARKETING

INCREMENTA LA VISIBILITA'  
DEI TUOI SOCIAL ORA!!!

OFFERTA SPECIALE



SOLO ANNUNCI

Home > Notizie > Consorzio Bonifica Ufita, rinnovo organi elettivi domenica 11.

Notizie

# Consorzio Bonifica Ufita, rinnovo organi elettivi domenica 11.

Di Redazione Gazzetta di Avellino - 09/10/2020

11 0

SOCIAL



SPONSOR





default

Urne aperte domenica 11 ottobre per il rinnovo degli organi sociali del Consorzio di Bonifica dell'Ufita. Si vota dalle ore 8:00 alle ore 22:00 per l'elezione dei **20 membri elettivi del Consiglio dei Delegati del Consorzio**, nei dodici seggi elettorali individuati nel comprensorio di riferimento dell'ente: Apice, Ariano, Bisaccia, Castelfranco in Miscano, Frigento, Grottaminarda, Melito, Montecalvo Irpino, Montefalcone di Valfortore, San Nicola Baronia, Scampitella e Villanova. Sono 37 i comuni (tra Irpinia, Sannio e provincia di Foggia) e 33mila i contribuenti coinvolti nelle operazioni elettorali: parteciperanno al voto i proprietari di immobili che siano in regola con il pagamento dei ruoli di bonifica. I voti convergeranno su un'unica lista, che contempla i rappresentanti delle varie organizzazioni agricole presenti nei comuni che compongono l'area di intervento del Consorzio di Bonifica.

I candidati sono: **Francesco Vigorita, Pina Lungarella, Remo Damiano, Anna Mustone, Salvatore Giannetta, Generoso Frattolillo, Umberto Colantuono, Tommaso Palumbo, Carmela Circelli, Comune di Ariano (il nuovo sindaco o un suo delegato), Michele Di Cicilia, Stefano Abruzzese, Raffaele Ciccone, Leonardo Riccio, Giuseppe D'Agostino, Nicola Gambacorta, Carmine De Rosa, Alessandro Tufo, Michele Masuccio e Stefano De Lillo.** All'interno del nuovo consiglio saranno poi nominati il presidente, il vicepresidente e il resto della deputazione. Il Consorzio abbraccia un comprensorio con superficie pari ad ettari 72.744 ricadenti su 37 Comuni dei quali, 25 in provincia di Avellino, 8 in provincia di Benevento (Apice; Buonalbergo; Castelfranco in Miscano; Ginestra degli Schiavoni; Montefalcone Valfortore; Paduli; San Giorgio La Molara; Sant'Arcangelo Trimonte) e 4 in provincia di Foggia (Anzano di Puglia; Faeto; Roseto Valfortore; Sant'Agata di Puglia).

Condividi:

SCOPRI I BENEFICI DELL'OZONO

**AIRPURE OZONO**  
**SANIFICA IGIENIZZA**  
**DEPURA DEODORA**

Ideale ed economico per sanificare tutti i giorni locali commerciali, studi professionali, abitazioni.

SCOPRI DI PIU' SU OZONOCARE.IT





**GAZZETTA DI MANTOVA**

**Noi** EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ



[Mantova](#) [Castiglione delle Stiviere](#) [Viadana](#) [Suzzara](#) [Curtatone](#) [Porto Mantovano](#) [Ostiglia](#) [Asola](#) [Tutti i comuni](#)  

[Mantova](#) » [Cronaca](#)

---

## La controchiavica c'è, all'opera la rete di canali



In funzione la struttura costata otto milioni. La bonifica: ora nuove pompe, e poi il vecchio stabilimento diventerà un museo

GIORGIO PINOTTI

08 OTTOBRE 2020



SERMIDE E FELONICA

La nuova controchiavica di Moglia di Sermide è pienamente operativa. La struttura era già in funzione dalla primavera, ma ora la gestione delle acque è tornata alla piena normalità. Erano rimaste da concludere alcune fasi tecniche di collaudo. Il prossimo passo sarà la sostituzione delle pompe ormai datate. Ora l'attività può tornare alla normale gestione dello scolo delle acque piovane.

A seguito del cantiere, il corso del canale Emissario era stato deviato sul canale Fossalta, che defluisce sempre in Po attraverso l'impianto Revere, passando per alcuni manufatti di interconnessione idraulica.

La nuova struttura è un manufatto molto complesso che ha un costo di circa otto milioni, due milioni e 250mila euro stanziati dal governo, il resto dalla Regione.

Il nuovo impianto avrebbe dovuto essere concluso per il 2019, ma una serie di imprevisti, tra cui l'allagamento e la successiva pulizia dell'area di cantiere durante una piena, avevano dilatato i tempi. I lavori alla nuova controchiavica, all'impianto Agro Mantovano Reggiano, sono dunque terminati: la struttura è già operativa, dotata di 4 paratoie del peso di 13 tonnellate l'una, tutte videosorvegliate e telecomandabili a distanza.

«Il prossimo passo - aggiunge il presidente del consorzio di bonifica, Ada Giorgi - sarà l'installazione delle nuove pompe sommergibili che andranno a sostituire

[ORA IN HOMEPAGE](#)



**La piena è un ricordo, riaprono i ponti di San Benedetto e Torre d'Oglio**

**Noi**

**Via libera del ministero ai fondi per l'edilizia: A Mantova 5 milioni**

NICOLA CORRADINI

**Schiavi nei campi, denunciati titolare dell'azienda e due caporali**

[LA COMUNITÀ DEI LETTORI](#)

**Avviso ai lettori: sospesi gli eventi della community a causa del coronavirus**

**Aste Giudiziarie**



**Terreni San Giovanni del Dosso MN - 15062**

quelle dell'impianto risalente al 1907. Sono in corso le procedure per la gara d'appalto». Una volta che le nuove pompe saranno in funzione, lo storico stabilimento, che ha funzionato per oltre un secolo e addirittura fino al 1980 con macchine a vapore, sarà trasformato in un museo di archeologia industriale per gli appassionati. —

**Giorgio Pinotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Curtatone - 136000**

Tribunale di Mantova

## Necrologie

**Cona Francesco**

Borgo Virgilio, 9 ottobre 2020



**Novolari Anna Maria**



**Mutti Gian Battista**

Castiglione delle Stiviere, 9 ottobre 2020



**Fontanesi Vanni**

Quistello, 9 ottobre 2020



**Bergnucchini Adolfo**

Solarolo, 9 ottobre 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO





Il Giornale Online dell'isola del giglio

Home / news / News Isola del Giglio / Da lunedì al via la pulizia dei fossi comunali

S

Comune di Isola del Giglio 9 Ottobre 2020 Lascia un commento

COMUNE ISOLA DEL GIGLIO
Provincia di Grosseto

Continua la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ed il Comune di Isola del Giglio per mitigare i rischi e garantire una minima sicurezza del territorio.

FOSSI: LUNEDÌ 12 OTTOBRE INIZIA LA PULIZIA SUL TERRITORIO

RIPRENDONO AL GIGLIO LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DEI FENOMENI IDROGEOLOGICI DOPO L'INTERVENTO EFFETTUATO DAL CONSORZIO NEL GIUGNO SCORSO, APPENA TERMINATO IL LOCKDOWN.

Lunedì prossimo, 12 ottobre, uomini e mezzi del Consorzio di Bonifica, come fanno ormai da diversi anni, daranno il via alle operazioni di pulizia preventiva dei principali fossi dell'isola. Si tratta del secondo intervento per il 2020 che fa seguito alla pulizia avvenuta nel giugno scorso. Un'operazione di prevenzione per anticipare quei fenomeni alluvionali che oggi non è possibile prevedere e che oramai accadono improvvisamente e non solo nei classici mesi autunnali.

L'Amministrazione Comunale ed il Consorzio di Bonifica cooperano da diversi anni sul fronte della sicurezza idraulica dell'isola e per questo motivo, per concretizzare questi anni di collaborazione, insieme hanno dato alla luce un progetto per la mitigazione rischio esondazioni del Fosso della Botte della frazione di Campese, pronto da tempo ma ancora non finanziato opportunamente.

Come spiegato in più occasioni l'intervento di risoluzione idraulica andrà a modificare l'attuale sezione del

P

...

V " X



gigionews
Il giornale online dell'Isola del Giglio
#gigionews

Vedi altre ...

Seguici su Instagram

P

X

Fosso della Botte consentendo la ricostruzione totale sia del ponte della strada provinciale che il lungo tombamento costituito dalla strada che collega il ponte alla Torre di Campese.

Tags COMUNE CONSORZIO BONIFICA PULIZIA FOSSI

Precedente  
Parchi per il clima: richieste di finanziamenti per progetti ambientali

Succ.  
Ancora 30 posti per visitare l'isola di Montecristo

R

06/10/2020  
Scottò Antonio  
... chi parte

12/09/2020  
Maurizio Narduzzi e Francesca Scottò  
... chi si sposa ...

03/09/2020  
Lily Rowlands  
Chi riva ...

O

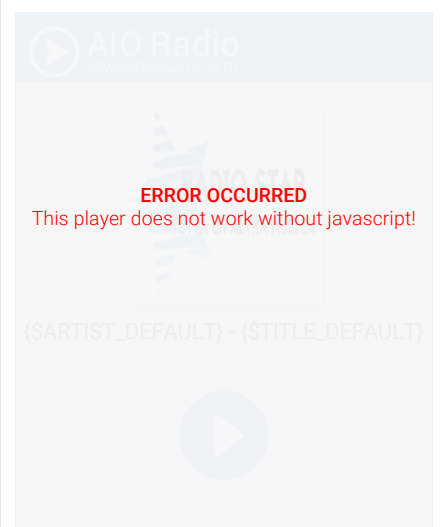
Tributi 2020: inalterate le aliquote Tari, Imu e addizionale Irpef  
6 Ottobre 2020

Prorogato sull'isola l'obbligo di mascherina all'aperto  
4 Ottobre 2020

Istruzione per la visione dei consigli: il Sindaco risponde  
30 Settembre 2020

Devi essere connesso per inviare un commento.  
Connettiti tramite Social Network

V



X A SRRR 00 0 0

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

R

Michele Platania su WebCam Spiaggia Giglio Porto - Circolo Nautico

Domenico Solari su Istruzione per la visione dei consigli: il Sindaco risponde

Andrea Arienti su Il Sindaco replica: "La scuola è il primo dei nostri pensieri"

Guido Cossu su Il Sindaco replica: "La scuola è il primo dei nostri pensieri"

amministrative 2014 arcipelago toscano  
associazione pro loco campagna elettorale  
comune concordia consiglio  
coronavirus covid-19 elezioni festa giannutri  
giglio campese giglio castello giglio  
porto lombi incontro lavori pubblici legambiente libri  
libro micoperi minoranza misericordia musica  
ortelli osservatorio palio palio marinaro palma silvestri

TV RX X T

Tweets di @giglionews



MENU

**LA NAZIONE UMBRIA****CRONACA** **SPORT** **COSA FARE** **EDIZIONI** ▾ ANTICO VINAIO COVID TOSCANA COVID A SCUOLA MAXI RISSAHOME ▾ UMBRIA ▾ **CRONACA**

Publicato il 9 ottobre 2020

# Basta allagamenti a Borgo Rivo, accordo tra enti

Il Comune convoca il Sii e coinvolge Regione e Consorzio di bonifica

Condividi

Tweet

Invia tramite email

Accordo di programma tra diversi enti per risolvere gli allagamenti nella zona di Terni nord e in particolare a Borgo Rivo. È quanto emerso dalla riunione tra Comune e Servizio idrico, convocata dall'assessore Benedetta Salvati.

"Abbiamo analizzato il modello operativo per programmare ed attuare gli interventi prioritari a tutela del rischio idrogeologico - spiega Salvati - anche in relazione agli effetti degli eventi meteorologici avversi che sono stati registrati nell'ultimo periodo. Tra questi scenari, assume priorità l'adeguamento delle infrastrutture fognarie della zona nord".

"I problemi sulla rete fognaria - ricorda il Comune - sono dovuti al mancato adeguamento della rete stessa e dei sistemi ricettori rispetto al maggior carico urbanistico degli ultimi 20 anni. Occorre perciò realizzare degli scolmatori di massima piena per scaricare i volumi dei reflui in eccesso. Si tratta di interventi complessi che impongono il coinvolgimento di diversi attori: Regione, Comune, Auri, Servizio Idrico e Consorzio di Bonifica Tevere Nera"

© Riproduzione riservata

**Ti potrebbe interessare**

Pubblicità

Pubblicità

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE****Incentivi auto, stop del governo. Imprese in rivolta****Il report: mortalità minima sotto i 50 anni. "È la prova che il Covid uccide i più deboli"****I medici frenano: "Tamponi? Solo sicurezza"****POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**



HOME » AMBIENTE



## Cambiamenti climatici: l'Italia "front office del pericolo di desertificazione"

Clima e desertificazione, ANBI: "L'acqua è una risorsa di tutti e come tale va gestita nel segno della sussidiarietà"

A cura di Filomena Fotia | 9 Ottobre 2020 10:26



*"I cambiamenti climatici pongono l'Italia come front office del pericolo di desertificazione nell'area del Mediterraneo; l'agricoltura italiana ha crescente bisogno di acqua, cui non si può rispondere, incrementando i prelievi dalla falda attraverso i pozzi, perché ciò comporta pericolose conseguenze sull'equilibrio idrogeologico di terreni già fragili; per questo, chiediamo alla politica precise scelte di investimento in favore dell'irrigazione collettiva come quella gestita dai Consorzi irrigui e di bonifica, esempio internazionale di innovazione. L'acqua è una risorsa di tutti e come tale va gestita nel segno della sussidiarietà, contrastando scelte individuali, che possano pregiudicare l'assetto del territorio. E' una scelta di sostenibilità, indispensabile per confrontarsi con scelte comunitarie che, come il Deflusso Ecologico, penalizzerebbero il settore primario italiano, privilegiando impostazioni oscurantiste. Senza acqua non può esserci agricoltura e l'agricoltura è cibo per tutti": a tornare ad evidenziare i pericoli della "deregulation dei pozzi" e la necessità di una forte attenzione in Europa è l'Associazione Nazionale dei*


[+24H](#) [+48H](#) [+72H](#)


## Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue

(ANBI) attraverso le parole del Direttore Generale, Massimo Gargano, intervenuto ad un convegno sul futuro dell'irrigazione, organizzato ad Arezzo dal Consorzio di bonifica Alto Valdarno; nell'occasione, il neo Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, ha voluto siglare, tra i primi atti, il Patto per l'Acqua, impegnandosi a creare nuove infrastrutture irrigue, superando la logica dell'approvvigionamento autonomo, che danneggia l'ambiente, non ha margini di innovazione, ha costi importanti per le imprese agricole riducendone i redditi ed incide negativamente sulla competitività delle produzioni sui mercati.

*“Altrettanto significativo – prosegue il DG di ANBI – è il ribadito impegno della Ministra, Teresa Bellanova, per valorizzare le aree interne ed invertire la tendenza all'abbandono, favorendo, attraverso la multifunzionalità agricola, la resilienza e la vitalità delle aree rurali in un'ottica di salvaguardia del territorio. Nella strategia di futuro per il sistema Paese può essere un'opportunità importante anche per l'occupazione.”*

In quest'ottica ed in previsione degli impegni per il Recovery Fund, i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno presentato al Governo 858 progetti definitivi ed esecutivi, cioè cantierabili, per l'efficiamento della rete idraulica nazionale; potrebbero garantire oltre 21.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 4 miliardi e 339 milioni di euro.

*“E' un contributo concreto per un Paese, che è agli ultimi posti nella capacità di utilizzo delle risorse europee – conclude Gargano – Dopo di noi, solo Croazia, Romania e Spagna.”*

[CAMBIAMENTI CLIMATICI](#)[CLIMA](#)[DESERTIFICAZIONE](#)

**NETWORK** [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)

**PARTNERS** [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)

08.10.2020 h 18:43

commenti

## Sicurezza idraulica, lavori sul Funandola a Montemurlo per evitare le esondazioni

L'intervento è stato eseguito dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno per migliorare il deflusso delle acque in caso di piena



A Montemurlo non si fermano gli interventi per mitigare il rischio idraulico. Dopo aver inaugurato solo poche settimane fa il potenziamento dell'impianto di sollevamento idraulico di Mazzaccheri a Oste, è stato completato qualche giorno fa l'intervento di restauro degli scarichi presenti sugli argini artificiali del torrente Funandola. Si tratta di opere idrauliche molto importanti che, in caso di piogge torrenziali - fenomeni che oramai stanno diventando sempre più frequenti - impediscono l'esondazione del corso d'acqua e quindi limitano molto i danni sul territorio. Nello specifico gli scarichi sono delle tubazioni che attraversano l'argine artificiale e sono dotate di un sistema "anti-rigurgito" che si chiude automaticamente al passaggio della piena dentro il fiume.

Sul fosso Funandola, a valle di via Scarpettini, è presente una importante serie di scarichi di questo tipo per la regolazione delle acque, una soluzione molto semplice ed economica che tuttavia, durante le operazioni di sfalcio della vegetazione lungo i corsi d'acqua, veniva molto spesso danneggiata dai mezzi meccanici a causa dell'erba alta che ne impediva l'individuazione. Per questo motivo il Consorzio Medio Valdarno è intervenuto ed ha costruito dei manufatti in calcestruzzo, incassati nell'argine, in modo che le valvole di scarico anti-esondazione siano più protette e dunque più sicure in caso di piena e di manutenzioni.

"Per il Comune di Montemurlo la prevenzione del rischio idraulico è prioritaria e il lavoro

Cerca su notiziediprato.it





dell'amministrazione è costante per ridurre il rischio allagamenti sul territorio" afferma il sindaco Simone Calamai.

[Vita in città](#)

Edizioni locali collegate: [Montemurlo](#)

Data della notizia: 08.10.2020 h 18:43

[commenti](#) [stampa](#) | [invia](#)



Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus. comments powered by Disqus



[Notizie di Prato](#)

[Pubblicità su  
Notizie di Prato](#)

[Feedback](#)

[Chi siamo](#)

[Perché investire su Notizie  
di Prato](#)

[Segnala un errore](#)

[Contatti](#)

[Strumenti pubblicitari](#)

[Segnala una notizia](#)

[Info legali](#)

[Richiedi informazioni](#)

[Segnala un evento](#)

[Privacy Policy](#)

[Il tuo parere su Notizie di  
Prato](#)

[facebook](#) [twitter](#) [YouTube](#) [feed RSS](#)

[Torna in alto](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Sport](#) | [Economia](#) | [Cultura](#) | [Sociale](#) | [Vita in città](#)

Copyright 2013 © Notizie di Prato. Tutti i diritti sono riservati |  
[info@notiziediprato.it](mailto:info@notiziediprato.it) - tel. 055.8946077

press,commtech. the leading company in local digital advertising

## Ravennanotizie.it



### Week-end conclusivo di ItineRA. Il 10 ottobre Michele Dotti al Teatro di Micoperi e l'11 il Darsena Urban Walk

di Redazione - 09 Ottobre 2020 - 12:07 [Commenta](#) [Stampa](#) 2 min[Più informazioni su](#) [darsena urban walk](#) [itinerari](#) [micoperi](#) [michele dotti](#) [ravenna](#)

ItineRA, la Festa del Cammino Consapevole, che festeggia questo autunno i quattro anni di attività approda al **week-end conclusivo** grazie alla passione di Trail Romagna e al sostegno degli assessorati Cultura, Ambiente, Sport, Turismo e Immigrazione del Comune di Ravenna e al sostegno del Consorzio di Bonifica della Romagna. I due eventi conclusivi riassumono i tratti identitari di questa edizione: **sostenibilità, verde, cultura e, naturalmente, cammino.**

**Sabato 10 ottobre** alle ore 16, nel teatro Naturale della Pineta di San Giovanni, all'interno della Micoperi (via Trieste 279) la sostenibilità ambientale diventa spettacolo grazie a "Siam mica qui a farci salvare dai panda", di e con Michele Dotti, una pièce teatrale che indaga i principi che sono alla base della vita in Natura: ciclicità, diversità, cooperazione e interdipendenza. All'interno di un luogo straordinario, tra città, natura, area portuale e archeologie industriali, l'educAttore faentino farà una riflessione ironica e coinvolgente sul cambiamento e su quanto la natura possa insegnarci i giusti sentieri del cammino. Lo spettacolo, a ingresso libero con prenotazione obbligatoria sul sito [www.trailromagna.eu](http://www.trailromagna.eu) sarà a numero chiuso e nel rispetto dei protocolli anticontagio Covid-19.

**Per promuovere una mobilità sostenibile, grazie alla collaborazione di**



**A Ravenna 17 positivi, 6 sintomatici, 7 sono rientri dall'estero. In Regione 184 casi con 11.700 tamponi**

**RAmeteo** Previsioni  
Ravenna **22°C** **11°C**

**GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ** »



**METEO**  
**Cielo velato sulla provincia di Ravenna oggi, venerdì 9 ottobre**  
**previsioni**

[Commenta](#)

**Fiab Ravenna, sarà possibile raggiungere il luogo dello spettacolo in bicicletta partendo alle ore 15:00 da Piazza Kennedy.** L'evento è organizzato in collaborazione con l'Assessorato sull'immigrazione del Comune di Ravenna e rientra tra le azioni di sensibilizzazione e contrasto alle discriminazioni.

**Domenica 11 ottobre** dalle 9 alle 10 dalla Darsena POP UP partiranno Darsena Urban Walk, una camminata di 3 o 8 km tra le archeologie industriali e le vie d'acqua con aperture straordinarie come ex Tiro a Segno e banchina dell'Autorità Portuale e Street Art in Darsena, una visita guidata da MAG-Magazzino Art Gallery lungo i murales che decorano Darsena e zone limitrofe grazie alle opere di artisti internazionali come Erica il cane, Zed1, Bastardilla, NemO's, PixelPancho, Millo, Camilla Falsini e Jim Avignon o artisti locali ma affermati come Dissenso Cognitivo.

**ItineRA chiude una partecipatissima edizione all'insegna di sport, ambiente e cultura e lo fa alla Darsena di Città** convinta – come ribadito nella pubblicazione Ravenna Città d'Acque – che il futuro della nostra città è e deve essere legato all'acqua e che questo luogo segni il nostro ritorno al mare, un nuovo 'centro' sempre più dedicato al wellness e alla socialità.

## Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**Arriva in Italia il dispositivo USB che fa il backup di tutte le foto e...**

The Photo Stick



**Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo Ottobre...**

Antifurto Verisure



**Cittadino anziano? - Ecco cosa dovrebbero costare i nuovi impianti...**

Impianti dentali | Ricerca annunci



**Quali sono le offerte di energia elettrica più convenienti? Classifica...**

Offerte energia elettrica | Ricerca



**Ronzii nelle orecchie? Questo ingrediente può aiutarti!**

clubdipromozione.com

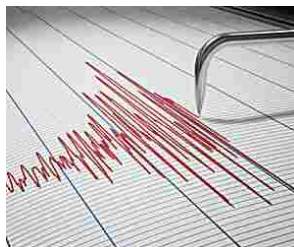


**Ricordi Edwige Fenech? Ecco, cerca di non sorridere quando la...**

SportPirate

## Guarda Anche

da Taboola







HOME PROVINCE ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ ATTUALITÀ ▾ ECONOMIA ▾ MANIFESTAZIONI ED EVENTI ▾ Q

SPORT ▾

Home > Attualità > Coltivazioni nella bassa valle del Coghinas a rischio

0 - Copertina 0 - Evidenza Attualità Ambiente Province Sassari e Provincia

## Coltivazioni nella bassa valle del Coghinas a rischio

*Confagricoltura Nord Sardegna: "Rischi troppo elevati per le colture, necessario un intervento sui canali della bassa valle del Coghinas".*

Di La Redazione - 9 Ottobre 2020

f Facebook

Twitter

p Pinterest

in LinkedIn

Print



### Coltivazioni nella bassa valle del Coghinas a rischio

La **bassa valle del fiume Coghinas e la tutela delle sue coltivazioni** ripropongono un problema sul quale intervenire tempestivamente. Le **forti precipitazioni** di fine settembre hanno fatto suonare un **campanello d'allarme**, il primo di una stagione autunnale e poi invernale, che rischia di mettere in ginocchio un intero sistema agricolo di alto profilo e di altrettanto elevata redditività. Piogge sì, ma non solo, già

- Advertisement -



#### ULTIMI ARTICOLI



Bando matrimonio, a Oristano domande sino al 15 novembre

9 Ottobre 2020



Coltivazioni nella bassa valle del Coghinas a rischio

9 Ottobre 2020

da ora si è dimostrata **fragile la funzionalità dei canali di bonifica** che non hanno consentito alle acque di defluire e di fatto inondando i campi coltivati e concimati.

## Le dichiarazioni di Confagricoltura

Su questa situazione grave e su cui è necessario intervenire più che tempestivamente, interviene **Confagricoltura che sottolinea i rischi**, soprattutto in termini di perdite economiche, che potrebbe produrre per le colture agricole e in particolar modo quelle legate al **carciofo**, l'assenza di un'azione da parte del Consorzio di Bonifica del nord Sardegna sui canali di recupero delle acque.

E auspica un pronto intervento del settore tecnico dello stesso Consorzio che prenda atto della situazione ormai non più procrastinabile.



*"La situazione è difficile e lo sarà ancora di più mentre ci addentriamo verso l'inverno - tiene a sottolineare senza nascondere la sua preoccupazione il presidente di Confagricoltura nord Sardegna, **Matteo Luridiana**. - Ecco il motivo per il quale chiediamo, recependo le sollecitazioni, più che legittime, dei nostri associati, che il Consorzio di Bonifica intervenga al più presto con un*

*piano d'azione per ripulire i canali di bonifica e renderli efficaci nella loro funzione. Questo è l'unico strumento per tutelare le colture di tutto questo importantissimo centro agricolo".*

Di fatto i canali non solo non consentono alle acque di defluire ma **la loro ostruzione rappresenta un pericolo di esondazione costante**. Un pericolo che le aziende agricole di questo territorio non possono correre.

**TAGS** Bassa valle del Coghinas Confagricoltura Nord Sardegna

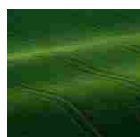
f Facebook | t Twitter | p Pinterest | in LinkedIn | Print

Articolo precedente

"Ciò che AsSemini raccogli" per incentivare la raccolta differenziata del Tetra Pak

Articolo successivo

Bando matrimonio, a Oristano domande sino al 15 novembre



La Redazione

[ARTICOLI CORRELATI](#) [ALTRO DALL'AUTORE](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



"Ciò che AsSemini raccogli" per incentivare la raccolta differenziata del Tetra...

9 Ottobre 2020



A Cagliari controlli amministrativi per contrastare il gioco illegale

9 Ottobre 2020

Carica altri ▾

Questo sito utilizza i cookies per statistiche di utilizzo e gestione delle preferenze

[Acconsento \[x\]](#)

Progetto Valore  
Volkswagen

GOI 1.6 TDI Business del 2019  
da 129 € al mese. TAN 5,99% - TAEG 7,57%

• Alle prime tre rate pensiamo noi  
• Manutenzione ordinaria inclusa



# Valdinievole Oggi

## & La Voce di Pistoia

previsioni meteo di oggi  
Larciano  
sera pioggia  
16 C, 78%  
Nuvoloso per velature estive

Cerca:

VAI

12:10 - 09/10/2020

[info@valdinievoleoggi.it](mailto:info@valdinievoleoggi.it)

[info@lavocedipistoia.it](mailto:info@lavocedipistoia.it)



Home

Buggiano

Chiesina

Larciano

Lamporecchio

Marliana

Massa e Cozzile

Pescia

Uzzano

Valdinievole

Monsummano

Montecatini

Pieve a Nievole

Ponte Buggianese

Pistoia città

Piana

Montagna



## CRONACHE

QUARRATA

## Cordoglio al Consorzio per la perdita del collega Raffaele Citera

9/10/2020 - 12:20  
(0 commenti)

Raffaele Citera, venuto a mancare nella giornata di ieri a seguito di una breve e tremenda malattia, era in forze al Consorzio di Bonifica dal 1998, dapprima all'Ombrone Pistoiese poi confluito dal 2014 nell'attuale Consorzio di Bonifica Medio Valdarno.

Se ne va dunque uno degli operatori tra i più anziani ed esperti della bonifica pistoiese, che tante e tante volte ha percorso l'Ombrone e i suoi principali affluenti con i mezzi operativi consortili, di cui era addetto alla guida.

Il presidente del Consorzio Marco Bottino, il direttore generale Iacopo Manetti e tutti i colleghi, specie chi come lui in servizio presso la sede operativa di via della Costaglia a Quarrata, lo ricordano per il carattere schietto e sincero e per l'orgoglio e la passione sempre dimostrati nello svolgimento della propria attività operativa sul territorio.

Fonte: Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

→ [leggi gli altri articoli di Cronache](#)

## ARTICOLI CORRELATI

- [Cifra "tonda" per Raffaele: auguri!](#)
- [Cordoglio per la scomparsa del musicista Franco Campioni](#)
- [L'amore al tempo dei social al teatro Verdi](#)

LEGGI TUTTI →

✚ INSERISCI IL TUO COMMENTO

LE ATTIVITA'  
CONSIGLIATE

## I COMMENTI DEI LETTORI

## SPONSORS

## IN EVIDENZA

## L'OPINIONE

Usa mascherine



## La storia e il futuro del Ponte Il Giugno: tra curiosità e nostalgia. Cosa attendersi?



**2' di lettura** Senigallia 09/10/2020 - Da sempre la principale utilità di Ponte Il Giugno è quella di fungere da collegamento tra il corso 2 Giugno e Via Carducci. Una costruzione utile in ottica urbana alla cittadinanza. Protagonista in numerose occasioni di scatti fotografici postati nelle realtà social oppure conservati come "ricordo storico" della città.

Il 21 novembre dell'anno 2016, il transito veicolare è stato chiuso prossimo come misura cautelativa alla sicurezza dei cittadini, questa fu la decisione presa dall'allora amministrazione in seguito a una verifica condotta dall'ufficio tecnico comunale che ha ritenuto il Ponte 2 Giugno non più agibile. Non essendo possibili a detta della giunta comunale operazioni di risanamento e consolidamento, si intraprese questo provvedimento.

Simultaneamente l'interdizione del ponte, la mobilità cittadina subì una modificazione con la previsione del senso unico nel tratto terminale di via Portici Ercolani fino a piazza Manni. Tra proteste da parte di alcuni cittadini e partiti locali e chi al contrario ne approvava il progetto, in vista dei grandi eventi estivi l'Amministrazione comunale decise di ampliarne le misure cautelative relative alla sicurezza del transito, apponendo dei paletti in entrambi i lati all'interno della struttura che servivano a evitare l'eccessivo affollamento del ponte. Scelta che fu definita "obbligata".

Siamo ora nel 2020, giovedì 8 ottobre alle ore 14 sono ufficialmente partiti i lavori per la demolizione e ricostruzione del ponte 2 Giugno, progetto realizzato e seguito dal Consorzio di Bonifica Marche così come stabilito dalla Regione che ha stanziato circa 2 milioni e mezzo di fondi per l'opera. Il nuovo Ponte non avrà la campata ma avrà le "spallete" in acciaio e si presenterà esteticamente bianco, e molto simile nella forma a quello attuale.

Completamente diversa però sarà la funzionalità strutturale. Oltre ai problemi di staticità, il vecchio ponte per via della conformazione delle pile in alveo creava problemi di "intasamento" in caso di piene del fiume Misa, il "nuovo" non le prevede e questo dovrebbe ridurre notevolmente il rischio di esondazioni in caso di piene. Non si sa, al momento, se potrà essere percorso in auto o motocicli, oppure se sarà esclusivamente pedonale. La decisione spetterà alla nuova amministrazione. Nella giornata di giovedì scorso un buon numero di cittadini senigalliesi, incuriositi dal progetto che verrà, hanno assistito all'inizio dei lavori. Quale futuro per un tratto urbano molto frequentato dai senigalliesi? Un "pezzo di storia" ci ha lasciato, e un altro ne sta per arrivare. A tal punto non resta che attendere l'esito della ricostruzione.

### IL GIORNALE DI DOMANI



Ciclista travolto da un'auto lungo la statale, interviene l'eliambulanza

La storia e il futuro del Ponte Il Giugno: tra curiosità e nostalgia. Cosa attendersi?



Coronavirus: 49 i nuovi positivi nelle Marche, 2 in provincia di Ancona

Trecastelli: un incontro sull'importanza dell'autoconsapevolezza nelle relazioni



Ostra: "Il pane di San Gaudenzio", raccolta di alimenti non deperibili

venerdì, Ottobre 9, 2020 **Ultimo:** Accantonato a Senigallia il progetto per la riqualificazione di piazza Simoncelli

# L'Altro giornale

L'informazione per il territorio e la sua gente - direttore Elpidio Stortini

PRIMA PAGINA SENIGALLIA AREA MISA AREA CESANO FANO URBINO AREA METAURO FALCONARA JESI

AREA ESINO



CRONACA IN PRIMO PIANO SENIGALLIA VIDEO

## Aperto a Senigallia il cantiere per procedere alla demolizione del Ponte 2 Giugno

8 Ottobre 2020 [www.laltrogiornale.it](http://www.laltrogiornale.it)

# Aperto a Senigallia il cantiere per procedere alla demolizione del Ponte 2 Giugno

SENIGALLIA - È stato aperto oggi il cantiere per procedere alla demolizione ed alla successiva ricostruzione di Ponte 2 Giugno, l'importante collegamento tra il Corso con via Carducci ed il rione Porto.

I tecnici incaricati dal Consorzio di Bonifica stanno procedendo alla sistemazione del cantiere per poter poi operare in tutta sicurezza. Un intervento complesso ed anche lungo - circa tre mesi - che rischia di bloccare una parte importantissima della città.

I VIDEO



CRONACA IN PRIMO PIANO SENIGALLIA VIDEO

## Accantonato a Senigallia il progetto per la riqualificazione di piazza Simoncelli

9 Ottobre 2020 [www.laltrogiornale.it](http://www.laltrogiornale.it)

Accantonato a Senigallia il progetto per la riqualificazione di piazza Simoncelli SENIGALLIA - Il progetto di riqualificazione di piazza Simoncelli,

Condividi:



★ "Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

Mi piace:



Aperto a Senigallia il cantiere per procedere alla demolizione

del Ponte 2 Giugno  
8 Ottobre 2020

Per facilitare i lavori è stata necessaria l'adozione di un'ordinanza comunale con la quale si procede alla modifica temporanea della viabilità. Provvedimento che riguarda via Portici Ercolani, via Dogana Vecchia, via XX Settembre ed alcune vie limitrofe.

Ovviamente, già da oggi, transito vietato sul Ponte 2 Giugno anche per pedoni e biciclette. Unici collegamenti, quindi, tra le due parti del centro storico di Senigallia quelli attraverso Ponte Garibaldi e Ponte Perilli.

Da oggi è stato anche istituito il divieto di sosta permanente, con rimozione coatta dei veicoli in difetto, ed il divieto di transito per i pedoni sul marciapiedi, in via Portici Ercolani, lato fiume Misa, dall'altezza del civico n. 50 a Ponte 2 Giugno, riservando l'area all'allestimento del cantiere stradale. I pedoni saranno indirizzati sotto il porticato all'attraversamento pedonale ubicato in via Portici Ercolani in prossimità di via Mastai.

In via Portici Ercolani, lato porticato, è stato invece istituito il divieto di fermata, dall'altezza del civico n. 56 a via Manni, ed è stata anche abrogata la pista ciclabile, lato fiume, da via Manni a Ponte Due Giugno, indirizzando i ciclisti verso l'imbocco di piazza Simoncelli.

E' stato inoltre istituito il divieto di transito a tutte le categorie di veicoli, velocipedi compresi, in via XX settembre da via Carducci a via Corinto, dove è stata anche abrogata la pista ciclabile lato fiume; in via Dogana Vecchia, da via Carducci a via Alessandria, e in via Carducci, dall'intersezione con via XX Settembre/Dogana Vecchia a Ponte due Giugno, riservando l'area al cantiere stradale.

Sono stati inoltre istituiti spazi di sosta, riservati al carico e scarico delle cose, in piazza Manni, negli stalli di sosta a pettine paralleli all'asse viario lato fiume, con orario 8/20, nei soli giorni feriali, ove la sosta è consentita per il tempo strettamente necessario ad effettuare il carico e scarico e, comunque, per un massimo di 30 minuti, con esposizione del disco orario.

Nei giorni di giovedì, compresi nel periodo tra il 15 ottobre e il 17 dicembre, dalle ore 6 alle ore 15, sarà poi istituito il divieto di sosta, con rimozione coatta dei veicoli in difetto per il mercato, in piazza Manni, nell'intera area a parcheggio antistante il Foro Annonario e sarà istituito il senso unico di circolazione sul lungofiume (via Manni e via Perilli), con direzione di marcia ammessa Ovest-Est, da via Portici Ercolani a viale Bonopera.



Il nuovo Premio Nobel per la Fisica Roger Penrose è un amico di

Urbino e delle Marche

📅 7 Ottobre 2020



L'associazione Confluenze studia il Misa e prepara nuove

iniziative / VIDEO

📅 27 Settembre 2020

## L'INTERVENTO



IN PRIMO PIANO

L'INTERVENTO

POLITICA

SENIGALLIA

Con 1.910 voti in più rispetto al primo turno Massimo Olivetti diventa il sindaco di Senigallia

📅 5 Ottobre 2020

www.laltrogiornale.it

Con 1.910 voti in più rispetto al primo turno Massimo Olivetti diventa il sindaco di Senigallia Fabrizio Volpini vittima del

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...